

230.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO</i>		Attività produttive.	
<i>Risoluzioni in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
IX e XIV Commissione:		Mascia	4-04612 6440
Airaghi	7-00177 6433	Beni e attività culturali.	
XI Commissione:		<i>Interpellanza:</i>	
Lo Presti	7-00178 6435	Ventura Michele	2-00561 6441
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		Grillini	3-01648 6442
<i>Interpellanze:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Bianco Gerardo	2-00560 6435	Cento	4-04599 6442
Garagnani	2-00562 6437	Bellotti	4-04617 6443
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Difesa.	
Folena	3-01649 6437	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Mondello	3-01645 6443
De Laurentiis	4-04613 6438	Economia e finanze.	
Catanoso	4-04614 6438	<i>Interpellanza urgente</i>	
Massidda	4-04619 6439	<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>	
Affari esteri.		Ventura Giacomo Angelo Ro-	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		sario	2-00563 6444
Delmastro Delle Vedove	3-01636 6440	<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>	
		VI Commissione:	
		Grandi	5-01449 6444
		Pistone	5-01450 6445

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

		PAG.			PAG.
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>			<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		
Dell'Anna	4-04603	6445	Alboni	5-01448	6450
Perrotta	4-04606	6446	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		
Perrotta	4-04607	6446	Delmastro Delle Vedove	4-04604	6451
Perrotta	4-04608	6446	Bornacin	4-04618	6451
Perrotta	4-04609	6446	Istruzione, università e ricerca.		
Rusconi	4-04611	6446	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		
Perrotta	4-04616	6447	Cannella	4-04601	6451
Giustizia.			Nicolosi	4-04615	6452
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>			Lavoro e politiche sociali.		
Delmastro Delle Vedove	3-01644	6447	<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>			Sgobio	3-01639	6453
Rotundo	4-04600	6447	Sgobio	3-01640	6453
Infrastrutture e trasporti.			Sgobio	3-01643	6454
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>			<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		
Delmastro Delle Vedove	3-01637	6447	Meroi	4-04610	6454
Delmastro Delle Vedove	3-01638	6448	Salute.		
Tidei	3-01647	6448	<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>			Delmastro Delle Vedove	3-01641	6455
Messa	4-04602	6449	Pisa	3-01646	6455
De Simone Titti	4-04605	6449	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		
Interno.			Carboni	5-01451	6456
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>			Apposizione di firme ad interpellanze		
Mondello	3-01642	6450	Ritiro di un documento del sindacato ispet-		
Sabattini	3-01650	6450	tivo		
					6456

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzioni in Commissione:*

Le Commissioni IX e XIV,
premessi che:

in data 19 novembre 2002 si è verificato un gravissimo incidente al largo delle coste spagnole e portoghesi, provocato dalla motocisterna monoscafo *Pre-stige*, salpata dal porto di Riga, che, a causa di una falla apertasi nella fiancata, ha riversato in mare gran parte del suo carico di 77.000 tonnellate di greggio, con danni irreparabili per l'ecosistema della zona interessata dal disastro;

il recente incidente costituisce solo l'ultimo di una lunga serie di disastri ecologici, iniziati a partire dal 1967 con il naufragio della petroliera liberiana *Terrey Canyon*, in larga misura riconducibili all'utilizzo di tecnologie vetuste, al ricorso ad equipaggi non sempre preparati ed all'insufficienza dei controlli sullo stato di manutenzione del naviglio mercantile;

secondo le più recenti statistiche il 13 per cento della flotta esistente è di età superiore ai 25 anni, il 27 per cento supera i 20 anni, il 37 per cento raggiunge i 15 e il 52 per cento i 10 anni; complessivamente il 43 per cento della flotta mondiale, che è formata da 3.524 navi cisterna per un tonnellaggio di 304 milioni di tonnellate, è a doppio scafo, concentrato in gran parte nelle navi dalle 80 alle 200.000 tonnellate di stazza;

il sempre più frequente ripetersi di simili tragici incidenti, oltre a danneggiare irreparabilmente l'ambiente circostante, provoca gravi conseguenze anche sotto il profilo economico ed occupazionale, soprattutto nei mari chiusi come il bacino mediterraneo, l'Adriatico e gli arcipelaghi;

il ricorso a navi cisterna monoscafo e ad equipaggi insufficientemente professionalizzati è favorito dai comportamenti

non consoni tenuti dalle grandi compagnie petrolifere che ricorrono a noli al massimo ribasso, non compatibili con le esigenze di sicurezza e tutela ambientale. In particolare il fenomeno interessa i porti e i mari europei dopo che gli Stati Uniti d'America, a seguito del gravissimo incidente della *Exxon Valdez*, ha attuato una normativa (*Oil Pollution Act*) molto rigorosa sulla navigazione e l'approdo delle motocisterne, mettendo al bando le navi cisterna monoscafo;

le problematiche connesse a tale fenomeno sono state oggetto di numerosi interventi sia in sede comunitaria che in sede nazionale;

in ambito comunitario, sono intervenute in particolare: la comunicazione della Commissione del 24 febbraio 1993, per una politica comune della sicurezza marittima; la risoluzione del Consiglio dell'8 giugno 1993, per una politica comune della sicurezza dei mari; la direttiva 93/75/CEE del Consiglio, del 13 settembre 1993, relativa alle condizioni minime necessarie per le navi dirette a porti marittimi della Comunità o che ne escono e che trasportano merci pericolose o inquinanti; la direttiva 95/21/CE del Consiglio che istituisce nella Comunità europea un sistema di controllo delle navi ad opera dello Stato di approdo, basato su procedure uniformi di ispezione e di fermo;

sempre a livello comunitario, grande rilievo in tema di sicurezza marittima e prevenzione dell'inquinamento hanno assunto — come evidenziato anche nella Relazione annuale sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per il 2001 (Doc. LXXXVII, n. 2) — i lavori volti all'adozione delle misure contenute nei pacchetti « Erika I » ed « Erika II »;

in particolare, per il secondo pacchetto di misure è in corso di approvazione una proposta di regolamento che istituisce un'agenzia europea per la sicurezza marittima, destinata a fornire un supporto scientifico e tecnico necessario alla Commissione e agli Stati membri per l'applicazione corretta della legislazione

comunitaria nel settore della sicurezza marittima e la prevenzione dell'inquinamento;

importanti progressi sono stati compiuti anche sulla proposta di direttiva che istituisce un sistema comunitario di sorveglianza, controllo e informazione sul traffico marittimo e sulla proposta di regolamento relativa all'istituzione di un fondo di risarcimento per l'inquinamento da idrocarburi nelle acque europee e all'adozione di misure di accompagnamento;

in sede nazionale, oltre alla legge 31 dicembre 1982, n. 979, recante disposizioni per la difesa del mare, è intervenuta da ultimo, la legge 7 marzo 2001, n. 51, in materia di prevenzione dell'inquinamento derivante dal trasporto marittimo di idrocarburi e controllo del traffico marittimo, la quale reca, tra l'altro, agevolazioni per favorire ed accelerare l'eliminazione delle unità a singolo scafo non conformi ai più avanzati *standard* in materia di sicurezza della navigazione, applicabili alle navi a doppio scafo, e di tutelare l'ambiente marino;

la legge n. 51 del 2001 — sebbene sia rivolta a prevenire i rischi all'ambiente marino e appaia in sintonia con gli obiettivi definiti, in materia di trasporto marittimo, dalla Commissione europea — ha incontrato notevoli ostacoli da parte dei competenti organi comunitari; l'attuazione della disciplina ivi prevista ha comunque consentito ad oggi di eliminare 40 motocisterne a singolo scafo per circa 1.400.000 tonnellate di portata;

la citata legge ha ottenuto positivi risultati con riferimento alle motocisterne medio-grandi, mentre si è rivelata insufficiente per le navi da 1.000 a 10.000 tonnellate, in quanto il contributo all'armatore, a fronte dell'anticipato ritiro della nave dal mercato, si è rivelato non competitivo;

inoltre, l'articolo 5 della citata legge n. 51 del 2001 prevede che, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della stessa, il Ministro dei trasporti, con propri

decreti, di concerto con il Ministro dell'ambiente, adotti le disposizioni attuative del sistema di controllo del traffico marittimo *Vessel Traffic Services* (VTS) e ne assicuri la gestione operativa attraverso le strutture centrali e periferiche del Ministero;

a seguito del naufragio della *Prestige*, il commissario europeo Loyola De Palacio ha chiesto agli Stati membri dell'Unione di anticipare l'applicazione delle disposizioni comunitarie contenute nei pacchetti « Erika I » ed « Erika II » relativi alla sicurezza marittima;

impegnano il Governo:

a) ad intervenire in sede europea affinché si prosegua nella definizione di misure in grado di favorire — anche attraverso idonei sostegni alla realizzazione o all'acquisto di navi a doppio scafo — l'ammodernamento del naviglio mercantile, di potenziare i controlli ed i sistemi di monitoraggio del traffico navale e di sviluppare un sistema di prevenzione dell'inquinamento derivante dal trasporto marittimo di idrocarburi;

b) ad attuare sollecitamente la direttiva 2001/106/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 dicembre 2001 (Erika I) — peraltro già menzionata tra le direttive da attuare in via amministrativa dal disegno di legge comunitaria per il 2002 — e la direttiva 2002/59/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2002 (Erika II);

c) a dare pronta attuazione a quanto previsto dal comma 1 dell'articolo 5 della citata legge n. 51 del 2001, adottando le disposizioni attuative del sistema di controllo del traffico marittimo *Vessel Traffic Services* (VTS) ed assicurandone al più presto la gestione operativa;

d) ad intervenire per favorire misure di sostegno specifico per il ritiro anticipato del naviglio da 1.000 a 10.000 tonnellate e per rendere più penetrante il divieto di

navigazione e di approdo delle navi monoscafo con anzianità di esercizio superiore a 20 anni;

e) ad intervenire presso gli organismi competenti e nei confronti delle associazioni delle compagnie petrolifere affinché il noleggio delle navi preveda, tra le condizioni, la fornitura di naviglio a doppio scafo e con equipaggi adeguatamente preparati;

f) a riferire periodicamente al Parlamento sulle iniziative adottate, sia in sede comunitaria che nazionale, in materia di prevenzione dell'inquinamento derivante dal trasporto marittimo.

(7-00177) « Airaghi, Duca, Romani, Stucchi, Sanza, Pasetto, Bocchino, Gibelli, Strano, Foti, Butti, Cossa, Ciani, Di Gioia, Riccardo Conti, Giorgio Conte, Crisci, Bova, Guido Giuseppe Rossi, Di Teodoro, Bornacin ».

La XI Commissione,

premesso che:

la complessa questione concernente la cartolarizzazione dei crediti vantati dall'INPS nei confronti degli imprenditori agricoli si protrae ormai già da molto tempo e sembra ancora lontana da una soluzione definitiva;

in un momento particolare del comparto agricolo per le difficoltà legate al mercato e per una serie di calamità naturali che hanno duramente colpito la capacità produttiva delle aziende nel corso degli ultimi anni, va ancora una volta evidenziata la grave situazione in cui versano i datori di lavoro agricoli sotto il profilo fiscale e previdenziale;

le associazioni di categoria in più occasioni hanno espresso forte preoccupazione per la crisi in atto, rilevando che alla già disastrosa situazione finanziaria si aggiunge l'oneroso problema della cartolarizzazione, con gravi ripercussioni sia per la tenuta dei livelli occupazionali che per i problemi connessi all'ordine pubblico;

un'altra grave conseguenza di tale vicenda è stato l'enorme contenzioso giudiziario sollevato dalle imprese agricole le quali — nonostante i provvedimenti di sospensione delle cartelle esattoriali da parte di numerosi Tribunali italiani — si sono viste recapitare lettere e diffide in cui si preannunciavano procedure esecutive ed iscrizioni di ipoteche;

già nei mesi scorsi il Ministro delle politiche agricole e forestali aveva manifestato interesse e sensibilità sulla questione della cartolarizzazione proponendo una soluzione interessante consistente nel ritrasferimento all'INPS dei crediti contributivi in agricoltura;

impegna il Governo

ad intervenire al fine di risolvere in tempi brevi il grave problema legato ai danni causati dalla cartolarizzazione dei crediti vantati dall'INPS nei confronti dei datori di lavoro agricoli, valutando in particolare l'ipotesi, congiuntamente con le associazioni di categoria, di una rateizzazione a lungo termine (10-20 anni) — con interessi molto bassi — di tutti i crediti contributivi e di una immediata sospensione del ruolo e delle cartelle esattoriali.

(7-00178) « Lo Presti, Catanoso ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interpellanze:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro per la funzione pubblica, per sapere — premesso che:

a seguito del decreto legislativo del 30 marzo 2001, n. 165 attuativo della legge del 15 marzo 1997, n. 59 Bassanini 1, è stata introdotta la facoltà per il Governo

navigazione e di approdo delle navi monoscafo con anzianità di esercizio superiore a 20 anni;

e) ad intervenire presso gli organismi competenti e nei confronti delle associazioni delle compagnie petrolifere affinché il noleggio delle navi preveda, tra le condizioni, la fornitura di naviglio a doppio scafo e con equipaggi adeguatamente preparati;

f) a riferire periodicamente al Parlamento sulle iniziative adottate, sia in sede comunitaria che nazionale, in materia di prevenzione dell'inquinamento derivante dal trasporto marittimo.

(7-00177) « Airaghi, Duca, Romani, Stucchi, Sanza, Pasetto, Bocchino, Gibelli, Strano, Foti, Butti, Cossa, Ciani, Di Gioia, Riccardo Conti, Giorgio Conte, Crisci, Bova, Guido Giuseppe Rossi, Di Teodoro, Bornacin ».

La XI Commissione,

premesso che:

la complessa questione concernente la cartolarizzazione dei crediti vantati dall'INPS nei confronti degli imprenditori agricoli si protrae ormai già da molto tempo e sembra ancora lontana da una soluzione definitiva;

in un momento particolare del comparto agricolo per le difficoltà legate al mercato e per una serie di calamità naturali che hanno duramente colpito la capacità produttiva delle aziende nel corso degli ultimi anni, va ancora una volta evidenziata la grave situazione in cui versano i datori di lavoro agricoli sotto il profilo fiscale e previdenziale;

le associazioni di categoria in più occasioni hanno espresso forte preoccupazione per la crisi in atto, rilevando che alla già disastrosa situazione finanziaria si aggiunge l'oneroso problema della cartolarizzazione, con gravi ripercussioni sia per la tenuta dei livelli occupazionali che per i problemi connessi all'ordine pubblico;

un'altra grave conseguenza di tale vicenda è stato l'enorme contenzioso giudiziario sollevato dalle imprese agricole le quali — nonostante i provvedimenti di sospensione delle cartelle esattoriali da parte di numerosi Tribunali italiani — si sono viste recapitare lettere e diffide in cui si preannunciavano procedure esecutive ed iscrizioni di ipoteche;

già nei mesi scorsi il Ministro delle politiche agricole e forestali aveva manifestato interesse e sensibilità sulla questione della cartolarizzazione proponendo una soluzione interessante consistente nel ritrasferimento all'INPS dei crediti contributivi in agricoltura;

impegna il Governo

ad intervenire al fine di risolvere in tempi brevi il grave problema legato ai danni causati dalla cartolarizzazione dei crediti vantati dall'INPS nei confronti dei datori di lavoro agricoli, valutando in particolare l'ipotesi, congiuntamente con le associazioni di categoria, di una rateizzazione a lungo termine (10-20 anni) — con interessi molto bassi — di tutti i crediti contributivi e di una immediata sospensione del ruolo e delle cartelle esattoriali.

(7-00178) « Lo Presti, Catanoso ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interpellanze:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro per la funzione pubblica, per sapere — premesso che:

a seguito del decreto legislativo del 30 marzo 2001, n. 165 attuativo della legge del 15 marzo 1997, n. 59 Bassanini 1, è stata introdotta la facoltà per il Governo

di procedere alla nomina di alti dirigenti della pubblica amministrazione e che la legge del 15 luglio 2002, n. 145, recante « Disposizioni per il riordino della dirigenza statale e per favorire lo scambio di esperienze e l'interazione fra pubblico e privato » (d'ora in poi « legge ») e la connessa circolare interpretativa del Dipartimento della funzione pubblica del 31 luglio 2002, recante « Modalità applicative della legge sul riordino della dirigenza pubblica », hanno ulteriormente ampliato queste possibilità » —:

il numero dei dirigenti della pubblica amministrazione preposti ad ufficio dirigenziale di livello generale che non sono stati confermati nell'incarico che svolgevano precedentemente;

in base a quali criteri tali dirigenti non sono stati confermati nelle posizioni originarie;

a quanti dirigenti è stato conferito un altro incarico ai sensi dell'articolo 3, comma 7, quinto periodo della legge, e a quanti dirigenti è stato conferito un incarico di studio, ai sensi dell'articolo 3, comma 7, sesto periodo della medesima legge;

in base a quale valutazione è stato stabilito il mancato possesso delle « idonee qualità professionali », quale presupposto per la non riconferma;

quanti dirigenti di seconda fascia siano stati costretti alla rotazione prevista dall'articolo 7, comma 3, terzo periodo della legge, ed in base a quali criteri;

quale sarà la sorte del dirigente non confermato a cui sia stato attribuito l'incarico di studio, della durata massima di un anno, allo scadere dello stesso;

in particolare si chiede a quanti dirigenti esterni siano stati conferiti incarichi e di quali competenze tecnico-professionali se essi siano in possesso e quali siano i percorsi formativi sostenuti;

a quanti dirigenti di seconda fascia è stato conferito un incarico di ufficio generale ed in base a quali criteri;

quale sia la sorte del dirigente che non abbia raggiunto l'accordo sulla parte retributiva e, in generale, quale sarà la sorte dei dirigenti ai quali non verrà conferito un incarico, attesa l'abrogazione del ruolo unico delle amministrazioni dello Stato che prevedeva un meccanismo di messa a disposizione degli stessi dirigenti presso la Presidenza del Consiglio dei ministri nell'attesa di una nuova collocazione presso altre amministrazioni del ruolo unico;

se il numero dei dirigenti dello Stato sia diminuito a seguito delle riforme di cui alla legge n. 59 del 1997 e, in particolare, a seguito del decentramento di funzioni dello Stato alle regioni ed agli enti locali nonché a seguito dei processi di privatizzazione e se, contestualmente siano state coerentemente incrementate le competenze, i poteri, l'autonomia e le responsabilità degli stessi dirigenti;

come si intenda coprire, agli effetti finanziari, l'aggravio economico derivante dai nuovi incarichi dirigenziali allo scadere dell'anno di studio dei dirigenti collocati in tale posizione se non confermati, poiché l'amministrazione nel caso di continuazione del rapporto dopo l'anno di studio sarebbe costretta a retribuire due dirigenti per un unico posto coperto;

nell'ipotesi di compensazione negli incarichi si domanda se non sia altamente pregiudizievole per il buon andamento della pubblica amministrazione protrarre la situazione di congelamento e di mancata copertura di posti di funzione dirigenziale, che deve essere necessariamente transitoria per non incidere sull'efficienza e sull'efficacia dell'azione amministrativa;

il numero dei dirigenti della pubblica amministrazione che godono di contratti individuali ripartiti per ministero;

i livelli netti di stipendio e gli oneri lordi per lo Stato derivanti dalla stipulazione dei contratti di lavoro individuali dei dirigenti e, in particolare, a quanto ammontano gli stipendi, ivi compreso il trattamento accessorio, dei capi dipartimento,

dei segretari generali dei ministeri, dei capi degli uffici legislativi dei ministeri e dei dirigenti preposti ad ufficio dirigenziale generale ivi compresi quelli nominati ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001 per i quali è prevista la corresponsione di un'indennità aggiuntiva al trattamento fondamentale ed accessorio;

quali siano i criteri sulla base dei quali il Governo ed i singoli Ministri hanno determinato le remunerazioni contrattuali.

(2-00560) « Gerardo Bianco, Bressa, Pinza ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

in merito alle polemiche scoppiate a Bologna contro la « circolare » del direttore scolastico regionale e provinciale a favore del crocifisso nelle scuole, ove è stato abusivamente tolto;

tale circolare emessa a seguito di un parere favorevole della sezione bolognese dell'Avvocatura di Stato che si è espressa su una richiesta di chiarimento avviata dal Dirigente dell'istituto comprensivo dei comuni di Malalbergo e Baricella;

fa presente in particolare che in modo surrettizio negli ultimi anni, violando il contenuto esplicito della norma e di una consolidata prassi giurisprudenziale, minoranze di docenti e genitori spalleggiate spesso dalla CGIL scuola hanno imposto la defissione del crocifisso in nome del presunto rispetto delle altre fedi religiose e di chi non ha fede;

in questa sede non si intende riproporre la riflessione pur validissima sulla valenza culturale e costitutiva dell'identità italiana, europea ed in genere occidentale della tradizione giudeo-cristiana, bensì ribadire la permanente efficacia di una disposizione di legge —:

se il Governo non intenda precisarne la portata, eventualmente con apposita

circolare o direttiva, anche in riferimento a quei dirigenti scolastici della provincia di Bologna che — esulando dalle loro competenze e compiendo a volte un vero e proprio abuso — tentano di imporre alle componenti scolastiche una propria visione ideologica della scuola con la connivenza del sindacato e di sedicenti comitati « scuola e costituzione ».

(2-00562)

« Garagnani ».

Interrogazione a risposta orale:

FOLENA, CRUCIANELLI, FUMAGALLI, CALZOLAIO e MELANDRI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

gli organi di stampa riferiscono che il Presidente del Consiglio ha ricevuto dal Presidente degli Stati Uniti d'America una lettera nella quale erano contenute richieste in merito al contributo diretto che l'Italia potrebbe apportare ad un eventuale attacco all'Irak;

analoghe richieste sarebbero state avanzate dal Presidente degli Stati Uniti a circa 50 Paesi;

tali richieste sono avvenute dopo il consenso dell'Irak alle ispezioni delle Nazioni Unite di cui alla risoluzione 1441 del Consiglio di Sicurezza, cominciate lunedì 25 novembre 2002;

appare evidente il Governo degli Stati Uniti è intenzionato a promuovere un'azione militare a prescindere dall'esito delle ispezioni e da un mandato esplicito delle Nazioni Unite;

il Presidente del Consiglio ha dichiarato a margine del vertice di Praga, come riferiscono gli organi di stampa, che l'Alleanza Atlantica, in futuro, si sostituirà progressivamente alle Nazioni Unite —:

quali richieste gli Stati Uniti abbiano avanzato all'Italia riguardo il coinvolgimento nelle azioni militari contro l'Irak;

a quali Paesi, oltre all'Italia, le richieste siano state avanzate;

se il Governo non giudichi premature le richieste avanzate dagli USA, atteso che la comunità internazionale dovrebbe perlomeno aspettare di conoscere l'esito delle ispezioni dell'ONU prima di affidare a quest'ultima una valutazione su eventuali inadempienze da parte dell'Irak;

quante e quali di queste richieste il governo sarebbe intenzionato a soddisfare o a respingere; o, nel caso le richieste non fossero esplicite, se il Governo intenda offrire un contributo militare e non militare all'amministrazione Bush nella prospettiva della guerra contro l'Irak, e quale esso sia;

se il Governo non intenda fin d'ora negare l'uso delle basi sul territorio nazionale per ogni azione militare unilaterale;

sulla base di quali valutazioni il Presidente del Consiglio ritenga che nei prossimi anni la NATO si sostituirà all'ONU. (3-01649)

Interrogazioni a risposta scritta:

DE LAURENTIIS. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

le elevate competenze scientifiche e tecnologiche acquisite negli anni da Telespazio, non solo rappresentano un patrimonio nazionale ma grazie anche ad un sistema di alleanze strategiche essa risulta essere una delle poche realtà economiche nazionali capaci di esplicare una capacità di servizio di dimensione globale;

nell'agosto scorso Telecom Italia e Finmeccanica hanno raggiunto un accordo per la cessione di Telespazio, società leader nello sviluppo di tecnologie satellitari ad elevato valore aggiunto destinate non solo

al settore delle telecomunicazioni civili ma anche a quello della difesa sia in ambito nazionale sia in ambito NATO;

in un articolo stampa apparso su *Il Sole 24 Ore* di sabato 16 novembre 2002 si legge che sono già stati designati i componenti del consiglio d'amministrazione della società Telespazio e che Enrico Saggese ne diventerà il nuovo amministratore delegato;

sempre dallo stesso articolo emerge non solo che l'ingegner Saggese, sebbene solo « da pochi giorni non risulta più nell'organigramma di vertice » della Space Engineering, sia azionista di quest'ultima società di telecomunicazioni diretta concorrente di Telespazio, ma anche che da una delle parti sia « stato chiamato a seguire la trattativa » Finmeccanica-Telecom Italia —:

quali iniziative urgenti il Governo intenda predisporre affinché si possa valutare:

a) se rientri nel piano strategico di Finmeccanica s.p.a. la valorizzazione delle specificità di Telespazio;

b) le considerazioni che abbiano spinto il Ministero dell'economia e finanze a dare il via libera all'acquisizione di Telespazio;

se corrisponda al vero che l'ingegner Enrico Saggese secondo insistenti indiscrezioni, si appresti a ricoprire un ruolo di rilievo all'interno del consiglio di amministrazione di Telespazio s.p.a.;

se, quanto detto ai punti precedenti corrispondesse al vero, non si ravvisino elementi di incompatibilità che escluderebbero il suddetto ingegner Saggese con qualunque incarico all'interno di Telespazio s.p.a. (4-04613)

CATANOSO e LO PRESTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro*

del lavoro e delle politiche sociali. — Per sapere — premesso che:

gli invalidi civili vivono in questi giorni un malcontento diffuso dovuto alla gravissima situazione di disagio in cui essi si trovano;

in particolare, la legge di riforma del collocamento obbligatorio al lavoro, a distanza di oltre tre anni dalla sua emanazione, non ha ancora trovato piena applicazione sia per l'inerzia della pubblica amministrazione, che a tutt'oggi non ha ancora provveduto agli adempimenti previsti, sia per la perenne opposizione dei datori di lavoro, verso i quali la pubblica amministrazione non adotta i rimedi previsti;

infine, sono fortissime le lamentele pervenute e che pervengono tuttora da parte degli invalidi civili esclusi dalla maggiorazione delle loro pensioni fino alla concorrenza di 516,48 euro (un milione di lire);

una vicenda che riguarda da vicino gli invalidi civili è la norma per la quale si è a carico del coniuge, ai fini delle detrazioni fiscali, solo se si percepisce un reddito inferiore a 5.500.000 di vecchie lire;

ai fini delle detrazioni fiscali, gli invalidi civili, anche quelli al 100 per cento, non hanno alcun diritto ad un trattamento agevolato, quale quello, per esempio, della non inclusione nel reddito totale del nucleo familiare della pensione di inabilità;

un'altra vicenda è quella legata alla possibilità di usufruire, in base alla legge n. 104/1992, di 18 ore di permesso retribuito al mese per assistenza al disabile ed al proprio nucleo familiare, permesso che deve essere richiesto almeno trenta giorni prima di poterne usufruire —:

se non ritenga opportuno intervenire in sede legislativa al fine di ovviare alla situazione descritta in premessa e dare

così risposta alle legittime aspettative di tanti cittadini mutilati ed invalidi civili.

(4-04614)

MASSIDDA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

tra l'Ufficio nazionale per il servizio civile, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, e l'amministrazione provinciale di Cagliari, è stata stipulata una convenzione — la numero UNSC/1049 —, con la quale l'ente locale si rende disponibile a impiegare presso le proprie strutture 20 obiettori di coscienza in servizio civile;

a tutt'oggi nonostante numerose richieste inoltrate dall'amministrazione, i posti disponibili risultano vacanti;

numerosi giovani hanno inoltrato domanda all'assessorato ai servizi sociali della provincia di Cagliari, al fine di svolgere il servizio civile presso le diverse strutture dell'amministrazione;

gli stessi servizi dell'ente hanno più volte sollecitato l'assegnazione delle 20 unità disponibili all'Ufficio nazionale per il servizio civile;

in data 16 gennaio, il citato ufficio ha comunicato a mezzo *fax* che le precettazioni avrebbero avuto luogo col successivo scaglione del 25 febbraio 2002;

nessuna unità delle 20 disponibili è stata ancora assegnata all'amministrazione;

dal 1° gennaio 2001, alla provincia di Cagliari non verrebbero assegnati obiettori di coscienza in servizio civile, nonostante la convenzione stipulata con l'Ufficio nazionale per il servizio civile e la disponibilità sottoscritta dall'ente —:

se non ritenga opportuno verificare quali siano i motivi della mancata assegnazione delle 20 unità di servizio civile all'amministrazione provinciale di Cagliari, nonostante le numerose richieste formalizzate da giovani che hanno optato per il

servizio civile e le stesse sollecitazioni formalizzate dalla medesima amministrazione all'Ufficio per il servizio civile;

se non ritenga opportuno comunicare all'amministrazione interessata gli eventuali motivi che osterebbero l'assegnazione, affinché la medesima amministrazione possa perfezionare i termini della richiesta;

se non ritenga opportuno attivare tutti gli strumenti a disposizione per superare i ritardi di assegnazione e colmare la carenza che si è venuta a creare nonostante la disponibilità espressa dall'amministrazione interessata. (4-04619)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il parlamento croato ha iniziato la discussione sul disegno di legge proposto dal governo per la modifica della costituzione che potrebbe privare la minoranza italiana della possibilità di eleggere in parlamento il proprio rappresentante;

il rappresentante italiano Furio Radin ha elevato una protesta, ma Ivica Racan, capo dell'esecutivo, ha risposto: « Invocare l'intervento di Roma non servirà a nulla » (cfr. *La Stampa* di martedì 26 novembre 2002 alla pagina 8);

l'elezione di un rappresentante italiano nel parlamento croato è diritto che scaturisce dagli accordi bilaterali Croazia-Italia del 1991 e del 1996;

appare evidente il grave pregiudizio che alla comunità italiana deriverebbe dalla modifica costituzionale in discussione al parlamento croato —:

se non ritenga di dovere intervenire urgentemente presso il governo croato af-

finché, ovviamente ferma l'autonomia di decisione del parlamento della Croazia, vengano rispettati i contenuti ed i diritti derivanti dagli accordi bilaterali del 1991 e del 1996. (3-01636)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

MASCIA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

Ansaldo Energia Trasmissione & Distribuzione è una società nata nel 2001 dall'Ansaldo Trasmissione e Distribuzione ed opera esclusivamente nella realizzazione, chiavi in mano, di impianti per la trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica e per la supervisione e l'automazione delle reti elettriche;

il primo bilancio della nuova Società si è chiuso con risultato operativo e finanziario positivo. Gli impianti realizzati risultano: 132 KV- Mina Abdullah E-Sahban C (Kuwait), 220 KV- Zahana (per dare continuità alla presenza di Ansaldo Energia T & D);

in Siria si stanno completando gli impianti 220 KV di Al Mazaa e Al Zahera;

la presenza del gruppo, oltre che nei paesi sopracitati, si focalizza nel Golfo Persico, nel Magreb, nel Medio Oriente, nell'Estremo Oriente, in Sud America;

la sottostazione di alta tensione, prodotto di eccellenza della società, ricopre un ruolo fondamentale all'interno della catena del valore della produzione e della vendita dell'energia elettrica, sia nella veste di « nodo » della rete di Trasmissione Nazionale, sia come « mezzo » per la distribuzione dell'energia generata dalla singola Centrale di Produzione;

grazie all'esperienza nel settore, maturata in campo internazionale in contesti estremamente competitivi, AET&D ha accettato la sfida che il nuovo assetto di

servizio civile e le stesse sollecitazioni formalizzate dalla medesima amministrazione all'Ufficio per il servizio civile;

se non ritenga opportuno comunicare all'amministrazione interessata gli eventuali motivi che osterebbero l'assegnazione, affinché la medesima amministrazione possa perfezionare i termini della richiesta;

se non ritenga opportuno attivare tutti gli strumenti a disposizione per superare i ritardi di assegnazione e colmare la carenza che si è venuta a creare nonostante la disponibilità espressa dall'amministrazione interessata. (4-04619)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il parlamento croato ha iniziato la discussione sul disegno di legge proposto dal governo per la modifica della costituzione che potrebbe privare la minoranza italiana della possibilità di eleggere in parlamento il proprio rappresentante;

il rappresentante italiano Furio Radin ha elevato una protesta, ma Ivica Racan, capo dell'esecutivo, ha risposto: « Invocare l'intervento di Roma non servirà a nulla » (cfr. *La Stampa* di martedì 26 novembre 2002 alla pagina 8);

l'elezione di un rappresentante italiano nel parlamento croato è diritto che scaturisce dagli accordi bilaterali Croazia-Italia del 1991 e del 1996;

appare evidente il grave pregiudizio che alla comunità italiana deriverebbe dalla modifica costituzionale in discussione al parlamento croato —:

se non ritenga di dovere intervenire urgentemente presso il governo croato af-

finché, ovviamente ferma l'autonomia di decisione del parlamento della Croazia, vengano rispettati i contenuti ed i diritti derivanti dagli accordi bilaterali del 1991 e del 1996. (3-01636)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

MASCIA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

Ansaldo Energia Trasmissione & Distribuzione è una società nata nel 2001 dall'Ansaldo Trasmissione e Distribuzione ed opera esclusivamente nella realizzazione, chiavi in mano, di impianti per la trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica e per la supervisione e l'automazione delle reti elettriche;

il primo bilancio della nuova Società si è chiuso con risultato operativo e finanziario positivo. Gli impianti realizzati risultano: 132 KV- Mina Abdullah E-Sahban C (Kuwait), 220 KV- Zahana (per dare continuità alla presenza di Ansaldo Energia T & D);

in Siria si stanno completando gli impianti 220 KV di Al Mazaa e Al Zahera;

la presenza del gruppo, oltre che nei paesi sopracitati, si focalizza nel Golfo Persico, nel Magreb, nel Medio Oriente, nell'Estremo Oriente, in Sud America;

la sottostazione di alta tensione, prodotto di eccellenza della società, ricopre un ruolo fondamentale all'interno della catena del valore della produzione e della vendita dell'energia elettrica, sia nella veste di « nodo » della rete di Trasmissione Nazionale, sia come « mezzo » per la distribuzione dell'energia generata dalla singola Centrale di Produzione;

grazie all'esperienza nel settore, maturata in campo internazionale in contesti estremamente competitivi, AET&D ha accettato la sfida che il nuovo assetto di

servizio civile e le stesse sollecitazioni formalizzate dalla medesima amministrazione all'Ufficio per il servizio civile;

se non ritenga opportuno comunicare all'amministrazione interessata gli eventuali motivi che osterebbero l'assegnazione, affinché la medesima amministrazione possa perfezionare i termini della richiesta;

se non ritenga opportuno attivare tutti gli strumenti a disposizione per superare i ritardi di assegnazione e colmare la carenza che si è venuta a creare nonostante la disponibilità espressa dall'amministrazione interessata. (4-04619)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il parlamento croato ha iniziato la discussione sul disegno di legge proposto dal governo per la modifica della costituzione che potrebbe privare la minoranza italiana della possibilità di eleggere in parlamento il proprio rappresentante;

il rappresentante italiano Furio Radin ha elevato una protesta, ma Ivica Racan, capo dell'esecutivo, ha risposto: « Invocare l'intervento di Roma non servirà a nulla » (cfr. *La Stampa* di martedì 26 novembre 2002 alla pagina 8);

l'elezione di un rappresentante italiano nel parlamento croato è diritto che scaturisce dagli accordi bilaterali Croazia-Italia del 1991 e del 1996;

appare evidente il grave pregiudizio che alla comunità italiana deriverebbe dalla modifica costituzionale in discussione al parlamento croato —:

se non ritenga di dovere intervenire urgentemente presso il governo croato af-

finché, ovviamente ferma l'autonomia di decisione del parlamento della Croazia, vengano rispettati i contenuti ed i diritti derivanti dagli accordi bilaterali del 1991 e del 1996. (3-01636)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

MASCIA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

Ansaldo Energia Trasmissione & Distribuzione è una società nata nel 2001 dall'Ansaldo Trasmissione e Distribuzione ed opera esclusivamente nella realizzazione, chiavi in mano, di impianti per la trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica e per la supervisione e l'automazione delle reti elettriche;

il primo bilancio della nuova Società si è chiuso con risultato operativo e finanziario positivo. Gli impianti realizzati risultano: 132 KV- Mina Abdullah E-Sahban C (Kuwait), 220 KV- Zahana (per dare continuità alla presenza di Ansaldo Energia T & D);

in Siria si stanno completando gli impianti 220 KV di Al Mazaa e Al Zahera;

la presenza del gruppo, oltre che nei paesi sopracitati, si focalizza nel Golfo Persico, nel Magreb, nel Medio Oriente, nell'Estremo Oriente, in Sud America;

la sottostazione di alta tensione, prodotto di eccellenza della società, ricopre un ruolo fondamentale all'interno della catena del valore della produzione e della vendita dell'energia elettrica, sia nella veste di « nodo » della rete di Trasmissione Nazionale, sia come « mezzo » per la distribuzione dell'energia generata dalla singola Centrale di Produzione;

grazie all'esperienza nel settore, maturata in campo internazionale in contesti estremamente competitivi, AET&D ha accettato la sfida che il nuovo assetto di

mercato sta proponendo ed è in grado di seguire il cliente a partire dalla fase di studio di fattibilità, attraverso quelle di realizzazione dell'impianto, sino all'eventuale programmazione delle attività di manutenzione;

quindi, a fronte di programmi di sviluppo e di rinnovo previsti sul mercato italiano ed internazionale si richiede una particolare attenzione alle risorse umane dell'AET&D ed alle loro competenze;

il personale in forza all'Ansaldo Energia T&D è composto da: 26 impiegati tecnici, 10 impiegati amministrativi, 2 addetti al servizio finanziario, 8 addetti per la gestione, 7 addetti per il commerciale, 5 addetti per l'approvvigionamento, 2 addetti per il controllo qualità;

i lavoratori del gruppo denunciano una situazione di grave rischio per il futuro dell'azienda a causa di tentativo di vendita, nonostante l'Ansaldo Energia Trasmissione & Distribuzione abbia ottime prospettive;

la soluzione individuata da Finmeccanica era articolata in diversi punti, descritti nell'accordo del 23 giugno 2000, fra cui quello riguardante la riduzione del personale a 70 unità, scelte allo scopo di ottimizzare il mix professionale e rendere efficiente la società in relazione alla sua missione industriale;

fu riconosciuta e dichiarata nell'accordo la necessità di integrare questa nuova unità « nell'ambito delle attività di *Power Generation* di una società leader di mercato esterna o interna al Gruppo, per cogliere al meglio le relative sinergie di mercato, in un'ottica di mantenimento della missione di *engineering* e *contracting* »;

oggi a distanza di due anni si sta delineando per AET&D, il tentativo di vendita di questa società nella più totale inosservanza degli accordi sottoscritti, soprattutto senza il rispetto dei principi riconosciuti dalla stessa Finmeccanica come basilari per la prosecuzione della missione industriale dell'azienda;

oggi Finmeccanica conferma l'intenzione di vendere AET&D separatamente da Ansaldo Energia, ma non comunica il nome dei potenziali acquirenti, malgrado le pressanti richieste delle RSU e delle organizzazioni sindacali —

se alla luce di quanto sopra esposto non ritenga che la svendita della società Ansaldo Energia sia in contrasto con i principi di economicità di gestione del gruppo Finmeccanica. (4-04612)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro per i beni e le attività culturali, per sapere — premesso che:

i musei di Firenze sono una risorsa culturale unica al mondo e vengono visitati ogni anno da milioni di persone;

a seguito dell'autonomia amministrativa, il Ministero risulta non avere ancora emanato il regolamento attuativo per attribuire risorse e poteri alla nuova gestione;

questo ritardo è reso più grave dal mancato trasferimento dalle risorse necessarie per affrontare le spese di gestione programmate per il 2002, che ammontano a 3 milioni di euro;

in questa situazione il funzionamento di tutti i musei del Polo fiorentino, a cominciare dalla Galleria degli Uffizi, rischia di essere paralizzato perfino nell'attività quotidiana —

quali siano i motivi di questi ritardi che danneggiano gravemente l'efficienza dei musei di Firenze e l'immagine stessa del nostro Paese;

quali provvedimenti urgenti il Governo intenda assumere per dare certezze

mercato sta proponendo ed è in grado di seguire il cliente a partire dalla fase di studio di fattibilità, attraverso quelle di realizzazione dell'impianto, sino all'eventuale programmazione delle attività di manutenzione;

quindi, a fronte di programmi di sviluppo e di rinnovo previsti sul mercato italiano ed internazionale si richiede una particolare attenzione alle risorse umane dell'AET&D ed alle loro competenze;

il personale in forza all'Ansaldo Energia T&D è composto da: 26 impiegati tecnici, 10 impiegati amministrativi, 2 addetti al servizio finanziario, 8 addetti per la gestione, 7 addetti per il commerciale, 5 addetti per l'approvvigionamento, 2 addetti per il controllo qualità;

i lavoratori del gruppo denunciano una situazione di grave rischio per il futuro dell'azienda a causa di tentativo di vendita, nonostante l'Ansaldo Energia Trasmissione & Distribuzione abbia ottime prospettive;

la soluzione individuata da Finmeccanica era articolata in diversi punti, descritti nell'accordo del 23 giugno 2000, fra cui quello riguardante la riduzione del personale a 70 unità, scelte allo scopo di ottimizzare il mix professionale e rendere efficiente la società in relazione alla sua missione industriale;

fu riconosciuta e dichiarata nell'accordo la necessità di integrare questa nuova unità « nell'ambito delle attività di *Power Generation* di una società leader di mercato esterna o interna al Gruppo, per cogliere al meglio le relative sinergie di mercato, in un'ottica di mantenimento della missione di *engineering* e *contracting* »;

oggi a distanza di due anni si sta delineando per AET&D, il tentativo di vendita di questa società nella più totale inosservanza degli accordi sottoscritti, soprattutto senza il rispetto dei principi riconosciuti dalla stessa Finmeccanica come basilari per la prosecuzione della missione industriale dell'azienda;

oggi Finmeccanica conferma l'intenzione di vendere AET&D separatamente da Ansaldo Energia, ma non comunica il nome dei potenziali acquirenti, malgrado le pressanti richieste delle RSU e delle organizzazioni sindacali —

se alla luce di quanto sopra esposto non ritenga che la svendita della società Ansaldo Energia sia in contrasto con i principi di economicità di gestione del gruppo Finmeccanica. (4-04612)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro per i beni e le attività culturali, per sapere — premesso che:

i musei di Firenze sono una risorsa culturale unica al mondo e vengono visitati ogni anno da milioni di persone;

a seguito dell'autonomia amministrativa, il Ministero risulta non avere ancora emanato il regolamento attuativo per attribuire risorse e poteri alla nuova gestione;

questo ritardo è reso più grave dal mancato trasferimento dalle risorse necessarie per affrontare le spese di gestione programmate per il 2002, che ammontano a 3 milioni di euro;

in questa situazione il funzionamento di tutti i musei del Polo fiorentino, a cominciare dalla Galleria degli Uffizi, rischia di essere paralizzato perfino nell'attività quotidiana —

quali siano i motivi di questi ritardi che danneggiano gravemente l'efficienza dei musei di Firenze e l'immagine stessa del nostro Paese;

quali provvedimenti urgenti il Governo intenda assumere per dare certezze

agli operatori e ripristinare condizioni di normale funzionamento di istituzioni che sono un patrimonio dell'umanità.

(2-00561) « Michele Ventura, Bellini, Chiti, Magnolfi, Spini, Lulli ».

Interrogazione a risposta orale:

GRILLINI, GRIGNAFFINI, VENDOLA, TITTI DE SIMONE, CIALENTE, LOLLI, MONTECCHI, FOLENA, ZANOTTI, REALACCI, BELLILLO, COLASIO, VALPIANA, SANDI, MELANDRI e PECORARO SCANNIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la tomba di Karl Heinrich Ulrichs, situata presso il cimitero dell'Aquila è in condizioni assai preoccupanti: la lapide è gravemente corrosa dal tempo, dalle piogge e dalla resina dei pini; la sepoltura sta lentamente sprofondando sotto terra e nelle previsioni degli esperti è destinata a scomparire nel giro di due o tre anni;

pur non essendo noto al grande pubblico, Ulrichs è stato un latinista molto stimato nel diciannovesimo secolo, benvenuto dalla Regina Margherita, apprezzato dal *British Museum*, laureato *ad honorem* dall'università di Napoli, protetto dall'archeologo, deputato e antropologo Marchese Niccolò Persichetti di Santa Mustiola, letto e commentato negli archivi vaticani, finlandesi, svedesi, americani;

avvocato, uomo politico e letterato Ulrichs scelse l'esilio in Italia per la sua opposizione all'unificazione tedesca dominata dalla monarchia prussiana e per l'estensione, anche alla Baviera, del codice prussiano assai restrittivo in tema di sessualità. Ulrichs è inoltre considerato come il primo se non il maggiore studioso e teorico dell'omosessualità. Le sue voluminose e pionieristiche opere, scritte alla fine del diciannovesimo secolo, hanno anticipato di molti anni la considerazione dell'omosessualità come normale opzione dello sviluppo psico-affettivo così come stabilito dall'organizzazione mondiale della sanità nel 1993. La presenza di

Ulrichs all'Aquila, città che aveva liberamente scelto e che amava profondamente, ci viene invidiata all'estero un po' da tutti, e soprattutto dai tedeschi, che gli stanno dedicando vie e piazze, e che ambirebbero a riaverlo nel loro Paese;

se non intenda assumere iniziative concrete al fine di restaurare la tomba di una personalità così significativa sotto il profilo culturale e che allo stesso tempo assume un forte significato simbolico per tutti i cittadini omosessuali del mondo. (3-01648)

Interrogazioni a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il 26 marzo 2002, la Soprintendenza per i beni culturali del Lazio, ha emanato un decreto che vieta l'esercizio dei mestieri ambulanti (pittori, creatori di oggetti artigianali, attori di strada, suonatori, mimi, maschere) e di quant'altro rientri nei predetti mestieri all'interno della Piazza del Colosseo, sulla Via sacra e sul lato destro di Via San Gregorio;

tali prescrizioni sono finalizzate, come si legge appunto nelle premesse del decreto stesso, ad assicurare le condizioni di decoro dell'ambiente circostante e la visibilità e la prospettiva dei monumenti esistenti nella suddetta area —:

se non ritenga opportuno limitare il divieto di esercitare attività commerciali solo a quelle realmente in grado di determinare un dannoso effetto visivo per le loro dimensioni ed invece regolare quelle rispondenti ad una tradizione commerciale e culturale relativa all'area circostante il Colosseo che non possono che promuovere positivamente all'estero, con foto ricordo insieme ai gladiatori, *souvenir*, statuette, acquarelli ed altro, il ricordo della Roma antica. (4-04599)

BELLOTTI, LAMORTE, ARRIGHI, LUIGI MARTINI, CARRARA, ALBERTO GIORGETTI, TRANTINO, SAIA, FRANZ, CORONELLA, RAISI, AIRAGHI, PERETTI, ANNA MARIA LEONE, ANGELA NAPOLI, CANNELLA, BENEDETTI VALENTINI, GIORGIO CONTE, FOTI e LISI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

con la risposta all'interrogazione a risposta immediata n. 3-01601 del 20 novembre 2002 il Governo ha sostanzialmente risposto ad un'interrogazione del gruppo Alleanza nazionale nel rilevare quanto è stato fatto e quanto ancora rimane da fare sul fronte della sicurezza negli stadi e della prevenzione legata ad episodi di violenza in occasione di eventi e manifestazioni sportive;

il calcio rappresenta nell'immaginario collettivo degli italiani lo sport nazionale per eccellenza;

il calcio nazionale è seguito nel mondo da milioni di persone ed è il primo ambasciatore dell'immagine del nostro Paese nel mondo;

il calcio, in Italia, viene praticato da milioni di persone sia a livello professionistico, dilettantistico ed amatoriale;

attorno al mondo del calcio ruotano interessi economici importanti;

è uno sport che nella sua forma giovanile e dilettantistica, è sicuramente un grandissimo strumento educativo;

le squadre professionistiche ricevono in maniera diretta ed indiretta contributi importanti da enti collegati allo Stato;

i calciatori professionisti e/o i dirigenti hanno acquisito un ruolo pubblico di rilevanza sociale, una funzione pubblica e comunicativa importantissima, accentuata dai riflettori dei *mass media* e i comportamenti dei medesimi molto spesso assumono valore di emulazione sociale;

domenica 17 novembre 2002, ancora una volta si sono verificati episodi gravi di insinuazioni sulla moralità generale del

calcio ed inaccettabili comportamenti di intolleranza da parte di professionisti —:

se non intenda adottare iniziative normative volte ad introdurre sanzioni economiche, quali, ad esempio, la riduzione di eventuali finanziamenti statali a favore delle società i cui giocatori, dirigenti o iscritti delle organizzazioni calcistiche si rendano responsabili di gravi comportamenti atti a screditare l'immagine del calcio professionistico (responsabilità oggettiva), anche avviando con gli enti pubblici interessati un confronto circa l'attualità delle procedure sanzionatorie nei confronti dei medesimi dirigenti e giocatori e delle relative società professionistiche. (4-04617)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

MONDELLO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

una legge emanata dalla repubblica federale tedesca, prevedeva un indennizzo per lavoro coatto a favore di internati militari italiani disarmati dalle truppe tedesche del settembre del 1943 in seguito all'armistizio ed internati nei « lager » o campi di concentramento fa rilevare che migliaia di interessati hanno presentato domanda alla OIM di Roma, però, stando alle notizie riportate da alcuni giornali, sembra che ci siano delle contraddizioni;

infatti, l'interpretazione data alla legge sembra negare loro tale indennizzo in quanto vengono considerati prigionieri di guerra e, come tali, esclusi dai benefici della legge tedesca del 14 luglio 2000 —:

quali iniziative intenda adottare affinché gli internati militari italiani possano ottenere l'indennizzo concesso dal governo tedesco. (3-01645)

* * *

BELLOTTI, LAMORTE, ARRIGHI, LUIGI MARTINI, CARRARA, ALBERTO GIORGETTI, TRANTINO, SAIA, FRANZ, CORONELLA, RAISI, AIRAGHI, PERETTI, ANNA MARIA LEONE, ANGELA NAPOLI, CANNELLA, BENEDETTI VALENTINI, GIORGIO CONTE, FOTI e LISI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

con la risposta all'interrogazione a risposta immediata n. 3-01601 del 20 novembre 2002 il Governo ha sostanzialmente risposto ad un'interrogazione del gruppo Alleanza nazionale nel rilevare quanto è stato fatto e quanto ancora rimane da fare sul fronte della sicurezza negli stadi e della prevenzione legata ad episodi di violenza in occasione di eventi e manifestazioni sportive;

il calcio rappresenta nell'immaginario collettivo degli italiani lo sport nazionale per eccellenza;

il calcio nazionale è seguito nel mondo da milioni di persone ed è il primo ambasciatore dell'immagine del nostro Paese nel mondo;

il calcio, in Italia, viene praticato da milioni di persone sia a livello professionistico, dilettantistico ed amatoriale;

attorno al mondo del calcio ruotano interessi economici importanti;

è uno sport che nella sua forma giovanile e dilettantistica, è sicuramente un grandissimo strumento educativo;

le squadre professionistiche ricevono in maniera diretta ed indiretta contributi importanti da enti collegati allo Stato;

i calciatori professionisti e/o i dirigenti hanno acquisito un ruolo pubblico di rilevanza sociale, una funzione pubblica e comunicativa importantissima, accentuata dai riflettori dei *mass media* e i comportamenti dei medesimi molto spesso assumono valore di emulazione sociale;

domenica 17 novembre 2002, ancora una volta si sono verificati episodi gravi di insinuazioni sulla moralità generale del

calcio ed inaccettabili comportamenti di intolleranza da parte di professionisti —:

se non intenda adottare iniziative normative volte ad introdurre sanzioni economiche, quali, ad esempio, la riduzione di eventuali finanziamenti statali a favore delle società i cui giocatori, dirigenti o iscritti delle organizzazioni calcistiche si rendano responsabili di gravi comportamenti atti a screditare l'immagine del calcio professionistico (responsabilità oggettiva), anche avviando con gli enti pubblici interessati un confronto circa l'attualità delle procedure sanzionatorie nei confronti dei medesimi dirigenti e giocatori e delle relative società professionistiche. (4-04617)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

MONDELLO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

una legge emanata dalla repubblica federale tedesca, prevedeva un indennizzo per lavoro coatto a favore di internati militari italiani disarmati dalle truppe tedesche del settembre del 1943 in seguito all'armistizio ed internati nei « lager » o campi di concentramento fa rilevare che migliaia di interessati hanno presentato domanda alla OIM di Roma, però, stando alle notizie riportate da alcuni giornali, sembra che ci siano delle contraddizioni;

infatti, l'interpretazione data alla legge sembra negare loro tale indennizzo in quanto vengono considerati prigionieri di guerra e, come tali, esclusi dai benefici della legge tedesca del 14 luglio 2000 —:

quali iniziative intenda adottare affinché gli internati militari italiani possano ottenere l'indennizzo concesso dal governo tedesco. (3-01645)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro delle attività produttive, per sapere — premesso che:

la società del gruppo ENI, AGIP SpA, ENICHEM SpA, Polimeri Europea, da oltre quarant'anni operano nella regione Sicilia, ed in particolare a Gela, avendo realizzato in quella città un importante stabilimento petrolchimico, ove si lavora anche il petrolio estratto dal sottosuolo locale;

la presenza del predetto gruppo, ha costituito e costituisce in Sicilia, una risorsa economica di fondamentale importanza, seppure negli ultimi anni il polo della chimica si è notevolmente ridimensionato, con negati riflessi occupazionali e sull'economia della città di Gela, in particolare;

nell'edizione de *Il Mondo* in data 8 novembre 2002, è stata resa nota una lettera di intenti concernente un accordo da 700 milioni di euro tra l'ENI e la Yukos, del terzo uomo più ricco dell'ex regno russo, Mikhail Khodorkhovsky, che prevede la cessione del 50 per cento degli impianti di Gela e di Porto Marghera nonché della proprietà e della gestione delle raffinerie AgipPetroli;

è di aprile 2001 la fallita trattativa da parte di ENI mirante alla cessione alla società saudita Sabic della società Polimeri Europa, in alternativa alla prospettata chiusura dello stabilimento di Gela;

senza voler sindacare le scelte aziendali del gruppo ENI, tuttavia lo Stato, che è soggetto partecipe dell'ENI, non può disinteressarsi totalmente della sorte di un territorio e di una popolazione così condizionati nell'arco di quarant'anni dalla presenza del polo industriale dell'ENI —:

se il Ministro dell'economia e delle finanze ed il Ministro delle attività produttive siano al corrente di tale trattativa ed, in caso contrario, se non ritengano di intervenire per appurare quali siano i programmi di investimento e di sviluppo in quei territori;

quale posizione i ministri interpellati intendano assumere, e quali conseguenti garanzie richiedere, per il mantenimento dei livelli occupazionali, già gravemente ridotti in Sicilia e a Gela in particolare.

(2-00563) « Giacomo Angelo Rosario Ventura, Misuraca, Giudice, La Grua, Baiamonte, Scalia, Cristaldi, Osvaldo Napoli, Verro, Lenna, Gioacchino Alfano, Cossiga, Nicolosi, Fallica, Falsitta, Moretti, Trantino, Romano, Patria, Romoli, Lavagnini, Fontana, Blasi, Tarantino, Vitali, Paniz, Pittelli, Milioto, Mauro, Leccisi, Gazzara, Taborelli, Zama, Jacini, Stagno D'Alcontres, Minoli Rota, Lucchese, Montecucullo, Naro, Daniele Galli, Antonio Leone ».

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VI Commissione:

GRANDI e BENVENUTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni circa 28.000 cittadini bolognesi hanno ricevuto dalla Ge.Ri.Co. SpA, concessionaria per la riscossione dei tributi, solleciti di pagamento per cartelle esattoriali risalenti agli anni passati;

la protesta che ne è immediatamente scaturita ha portato la stampa locale ad etichettare l'accaduto come una vicenda, da ascrivere al fenomeno delle « cartelle pazze »;

in detti solleciti, dai quali non si capisce a quale tipo di tributo si faccia

riferimento né a quale anno ci si riferisca, è formulata in maniera perentoria la richiesta di pagamento, avvisando i contribuenti che in caso di mancato e rapido pagamento della somma richiesta si provvederà, « senza ulteriori avvisi » a dare corso al recupero coattivo;

sono già emersi numerosi errori e molti cittadini stanno facendo trafile lunghissime anche solo per capire cosa sono chiamati a pagare;

nella lettera di sollecito, firmata genericamente « la direzione », non compare per di più nessun recapito telefonico, fax, e-mail, con il quale chiedere chiarimenti o dimostrare da parte dei cittadini l'infondatezza di quanto richiesto;

sta accadendo, in sostanza, l'esatto contrario di quanto la legge prevede in materia di trasparente e collaborativo rapporto tra fisco e contribuente, in particolare con questi comportamenti viene contraddetto lo « Statuto dei diritti del contribuente »;

lo stesso direttore della Ge.Ri.Co. ha ammesso, in un'intervista al *Resto del Carlino* del 21 novembre 2002, che è possibile che siano stati commessi errori e invita i cittadini a segnalare eventuali anomalie. Dalla protesta che sta salendo pare invece di capire che gli errori siano molteplici, causati anche per effetto di errori e ritardi di altre amministrazioni pubbliche, che vengono scaricate sui contribuenti —:

con quali interventi e procedure si intenda riportare la situazione nell'ambito della legge e assicurare i cittadini sulle possibilità di tutelare i loro diritti con semplici modalità di accesso alla verifica e alla rettifica dei dati. (5-01449)

PISTONE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la Guardia di Finanza ha comunicato che si sono raggiunti nell'ultimo quadrimestre risultati importanti nella lotta al sommerso —:

quanti siano, ripartiti per regioni, per dimensioni di aziende, per settori di attività, « i lavoratori sommersi » individuati e quali le basi imponibili (IRPEF e IVA) acclarate e quali ulteriori iniziative di contrasto al sommerso siano nei programmi del ministero dell'economia e delle finanze. (5-01450)

Interrogazioni a risposta scritta:

DELL'ANNA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

il comitato per le pensioni privilegiate ordinarie è deputato a fornire alle pubbliche amministrazioni pareri sulla dipendenza da causa di servizio in merito alle pratiche per la concessione di pensioni privilegiate e trattamenti di equi indennizzi;

il numero di tale pratiche è notevole e già l'acquisizione al protocollo e l'assegnazione di un numero d'ordine avviene con mesi di ritardo, rispetto alla data di arrivo delle stesse;

allo stato attuale tra il giorno della spedizione delle richieste da parte delle amministrazioni e quella della presa in esame da parte del suddetto comitato trascorrono più di due anni, con la conseguenza che i pareri arrivano quando i dipendenti interessati non sono più in servizio o sono addirittura deceduti —:

quali provvedimenti il Governo intenda assumere, per ovviare a tali gravi carenze, a cominciare da quella relativa al ritardo nell'acquisizione al protocollo per finire a quella relativa all'istruttoria e soprattutto se per il suddetto consesso e per gli uffici ad esso annessi vigono le disposizioni di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed in particolare quelle contenute negli articoli 16 e seguenti della stessa. (4-04603)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

come rilevato dalla Relazione della Corte dei conti sull'Inail — cap. 350 — in merito alle spese per il funzionamento degli uffici, si è registrato un aumento significativo che ha raggiunto la cifra complessiva di 387.752.154.973 miliardi di lire;

nel dettaglio, le sole spese di manutenzione ordinaria, illuminazione, forza motrice, riscaldamento, affitto locali, pulizia, igiene ammontano a lire 77.548.108.719 —:

se il Ministro ritenga che tale aumento sia coerente con il rispetto dei principi di economicità. (4-04606)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

come rilevato dalla relazione della Corte dei conti sull'Inail — sezione riepilogo spese Segreterie Organi — si sono spesi nel 1999 per la sola segreteria del Direttore generale lire 1.380.671.000 ripartiti per 18 dipendenti. Nel 2000 le spese complessive sono salite a lire 1.619.982.423 —:

se il Ministro ritenga che tale aumento sia coerente con il rispetto dei principi di economicità di gestione. (4-04607)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

come rilevato dalla relazione della Corte dei conti sull'Inail — sezione riepilogo spese Segreterie Organi — si sono spesi nel 1999 per la sola segreteria del Consiglio di Amministrazione 740.874.000 milioni di lire complessivi ripartiti per 10

dipendenti. Nel 2000 le spese complessive sono salite a 927.471.279 milioni di lire —:

se il Ministro ritenga che tale aumento sia congruo sotto il profilo dell'economicità della gestione e, in particolare, se ritenga che tali ingenti somme spese siano state contenute entro i limiti delle effettive esigenze di gestione del personale.

(4-04608)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

come rilevato dalla relazione della Corte dei conti sull'Inail — sezione riepilogo spese Segreterie Organi — si sono spesi nel 1999 per la sola segreteria del collegio dei sindaci lire 1.150.240.000, ripartite per 15 dipendenti. Nel 2000 le spese complessive sono salite a lire 1.344.658.270 —:

se il Ministro ritenga che tale aumento sia congruo sotto il profilo della economicità della gestione e, in particolare, se ritenga che tali ingenti somme spese siano state contenute entro i limiti delle effettive esigenze di gestione del personale. (4-04609)

RUSCONI e RUGGERI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

uno dei temi in discussione della finanziaria riguarda la possibilità di rinegoziazione dei mutui Cassa Depositi e Prestiti, dilazionandoli a trent'anni;

è necessario conoscere i dati dei mutui in essere per quantificare l'entità della manovra;

tali dati sono stati da tempo richiesti dall'ANCI e dall'UPI onde valutare l'incidenza sui bilanci in fase di redazione —:

quali siano i motivi che impediscono di fornire tali dati alle associazioni delle autonomie richiedenti. (4-04611)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

come rilevato dalla Relazione della Corte dei conti sull'Inail — sezione riepilogo spese Segreterie Organi — si sono spesi nel 1999 per la sola segreteria del Presidente lire 888.646.000 ripartiti per 14 dipendenti. Nel 2000 le spese complessive sono salite a lire 1.175.388.012 —:

se l'aumento della spesa sopra riportata sia coerente con l'economicità della gestione e se ritenga che tali ingenti somme spese sono state contenute entro i limiti delle effettive esigenze di gestione del personale. (4-04616)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la pubblica opinione continua a ritenere inefficace la normativa che disciplina la responsabilità personale dei giudici;

si ha la sensazione che l'esito referendario sia stato, come spesso accade, tradito nella sostanza;

i cittadini, evidentemente, ritengono azzardata l'ipotesi di promuovere azioni giudiziali nei confronti dei magistrati;

è interessante e necessario conoscere dati statistici precisi per valutare compiutamente l'adeguatezza e l'efficacia della normativa vigente —:

quante azioni giudiziali siano state promosse nel triennio 1998-2001, nei confronti di magistrati e quale esito abbiano avuto;

se si ritenga, alla luce dei dati statistici, adeguata la normativa che disciplina la responsabilità dei magistrati. (3-01644)

Interrogazione a risposta scritta:

ROTUNDO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per conoscere l'esito della domanda presentata in data 22 ottobre 1999 dal signor Apollonio Mario, nato ad Aradeo (Lecce) il 2 febbraio 1944, con la quale si chiedeva l'iscrizione nel Registro dei revisori dei conti e per la quale non ha ricevuto alcuna comunicazione dalla Direzione generale — Reparto revisione dei conti — dal Ministro della giustizia.

(4-04600)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

dopo l'avaria al centro di controllo d'area verificatasi una settimana fa a Milano, venerdì 22 novembre 2002 un'altra avaria si è verificata presso l'ACC dell'aeroporto di Roma-Ciampino;

pare essersi trattato di una ulteriore avaria delle frequenze radio, utilizzate dai controllori del traffico aereo per le comunicazioni con i piloti ed ancora una volta si è verificato il mancato funzionamento del pluri-canale d'emergenza che pare essere caratterizzato dall'impossibilità di coprire l'area di competenza di un centro che viene chiamato Italia controllo, peraltro ancora, di fatto, dimensionato per la realtà di Roma;

l'inconveniente si è verificato durante un'orario di punta (tra le ore 12,45 e le 13,20) e, per l'ennesima volta, soltanto la prontezza e la professionalità dei controllori di volo e dei piloti hanno evitato che una situazione di pericolo potenziale rischiasse di trasformarsi in tragedia;

la frequenza delle avarie, ormai, ha superato il limite di guardia e comunque

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

come rilevato dalla Relazione della Corte dei conti sull'Inail — sezione riepilogo spese Segreterie Organi — si sono spesi nel 1999 per la sola segreteria del Presidente lire 888.646.000 ripartiti per 14 dipendenti. Nel 2000 le spese complessive sono salite a lire 1.175.388.012 —:

se l'aumento della spesa sopra riportata sia coerente con l'economicità della gestione e se ritenga che tali ingenti somme spese sono state contenute entro i limiti delle effettive esigenze di gestione del personale. (4-04616)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la pubblica opinione continua a ritenere inefficace la normativa che disciplina la responsabilità personale dei giudici;

si ha la sensazione che l'esito referendario sia stato, come spesso accade, tradito nella sostanza;

i cittadini, evidentemente, ritengono azzardata l'ipotesi di promuovere azioni giudiziali nei confronti dei magistrati;

è interessante e necessario conoscere dati statistici precisi per valutare compiutamente l'adeguatezza e l'efficacia della normativa vigente —:

quante azioni giudiziali siano state promosse nel triennio 1998-2001, nei confronti di magistrati e quale esito abbiano avuto;

se si ritenga, alla luce dei dati statistici, adeguata la normativa che disciplina la responsabilità dei magistrati. (3-01644)

Interrogazione a risposta scritta:

ROTUNDO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per conoscere l'esito della domanda presentata in data 22 ottobre 1999 dal signor Apollonio Mario, nato ad Aradeo (Lecce) il 2 febbraio 1944, con la quale si chiedeva l'iscrizione nel Registro dei revisori dei conti e per la quale non ha ricevuto alcuna comunicazione dalla Direzione generale — Reparto revisione dei conti — dal Ministro della giustizia.

(4-04600)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

dopo l'avaria al centro di controllo d'area verificatasi una settimana fa a Milano, venerdì 22 novembre 2002 un'altra avaria si è verificata presso l'ACC dell'aeroporto di Roma-Ciampino;

pare essersi trattato di una ulteriore avaria delle frequenze radio, utilizzate dai controllori del traffico aereo per le comunicazioni con i piloti ed ancora una volta si è verificato il mancato funzionamento del pluri-canale d'emergenza che pare essere caratterizzato dall'impossibilità di coprire l'area di competenza di un centro che viene chiamato Italia controllo, peraltro ancora, di fatto, dimensionato per la realtà di Roma;

l'inconveniente si è verificato durante un'orario di punta (tra le ore 12,45 e le 13,20) e, per l'ennesima volta, soltanto la prontezza e la professionalità dei controllori di volo e dei piloti hanno evitato che una situazione di pericolo potenziale rischiasse di trasformarsi in tragedia;

la frequenza delle avarie, ormai, ha superato il limite di guardia e comunque

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

come rilevato dalla Relazione della Corte dei conti sull'Inail — sezione riepilogo spese Segreterie Organi — si sono spesi nel 1999 per la sola segreteria del Presidente lire 888.646.000 ripartiti per 14 dipendenti. Nel 2000 le spese complessive sono salite a lire 1.175.388.012 —:

se l'aumento della spesa sopra riportata sia coerente con l'economicità della gestione e se ritenga che tali ingenti somme spese sono state contenute entro i limiti delle effettive esigenze di gestione del personale. (4-04616)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la pubblica opinione continua a ritenere inefficace la normativa che disciplina la responsabilità personale dei giudici;

si ha la sensazione che l'esito referendario sia stato, come spesso accade, tradito nella sostanza;

i cittadini, evidentemente, ritengono azzardata l'ipotesi di promuovere azioni giudiziali nei confronti dei magistrati;

è interessante e necessario conoscere dati statistici precisi per valutare compiutamente l'adeguatezza e l'efficacia della normativa vigente —:

quante azioni giudiziali siano state promosse nel triennio 1998-2001, nei confronti di magistrati e quale esito abbiano avuto;

se si ritenga, alla luce dei dati statistici, adeguata la normativa che disciplina la responsabilità dei magistrati. (3-01644)

Interrogazione a risposta scritta:

ROTUNDO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per conoscere l'esito della domanda presentata in data 22 ottobre 1999 dal signor Apollonio Mario, nato ad Aradeo (Lecce) il 2 febbraio 1944, con la quale si chiedeva l'iscrizione nel Registro dei revisori dei conti e per la quale non ha ricevuto alcuna comunicazione dalla Direzione generale — Reparto revisione dei conti — dal Ministro della giustizia.

(4-04600)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

dopo l'avaria al centro di controllo d'area verificatasi una settimana fa a Milano, venerdì 22 novembre 2002 un'altra avaria si è verificata presso l'ACC dell'aeroporto di Roma-Ciampino;

pare essersi trattato di una ulteriore avaria delle frequenze radio, utilizzate dai controllori del traffico aereo per le comunicazioni con i piloti ed ancora una volta si è verificato il mancato funzionamento del pluri-canale d'emergenza che pare essere caratterizzato dall'impossibilità di coprire l'area di competenza di un centro che viene chiamato Italia controllo, peraltro ancora, di fatto, dimensionato per la realtà di Roma;

l'inconveniente si è verificato durante un'orario di punta (tra le ore 12,45 e le 13,20) e, per l'ennesima volta, soltanto la prontezza e la professionalità dei controllori di volo e dei piloti hanno evitato che una situazione di pericolo potenziale rischiasse di trasformarsi in tragedia;

la frequenza delle avarie, ormai, ha superato il limite di guardia e comunque

esprime una patologia del sistema che deve essere assolutamente ed accuratamente studiata —:

quali siano le cause tecniche del nuovo e grave inconveniente tecnico verificatosi il 22 novembre 2002 presso l'ACC dell'aeroporto di Roma-Ciampino se il Ministro non ritenga di assumere urgentissime iniziative per garantire la sicurezza del traffico aereo. (3-01637)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nel periodo gennaio-agosto 2002 lo scalo aeroportuale di Milano-Malpensa ha registrato una flessione del numero di passeggeri di un milione e mezzo, con una diminuzione percentuale pari al 12,4 per cento rispetto all'anno precedente e, soprattutto, con una diminuzione nettamente superiore a quelle registrate in tutti gli altri aeroporti;

i dati rilevati nel 2002 registrano una perdita di 50.000 passeggeri al mese su Malpensa Express;

nel mese di ottobre 2002 *United Airlines* e *Air Canada*, così come già deciso dalla *US Air*, hanno abbandonato lo scalo aeroportuale di Malpensa in quanto inserito in un contesto che registra un calo consistente, generalizzato e duraturo;

l'intesa del 22 aprile 2002 — sottoscritta da SEA, Alitalia, comune di Milano, provincia di Milano, regione Lombardia e ministero delle infrastrutture e dei trasporti, prendeva sostanzialmente atto dell'inadeguatezza delle infrastrutture e delle politiche aeroportuali;

l'eccesso di attività dello scalo aeroportuale di Linate è certamente fra le cause principali dell'insoddisfacente esperienza dello scalo di Malpensa, e, sino ad oggi, non è stato adottato alcun provvedimento di incentivazione quale, ad esempio, la diversificazione del diritto di approdo e di decollo fra i due scali milanesi;

è opportuno segnalare, scorrendo la classifica degli aeroporti della Iata che gli aeroporti milanesi, per qualità e costi, non figurano neppure tra i primi 30 posti;

la recente scoperta di bande organizzate per il furto di bagagli, la percentuale di assenteismo ed il susseguirsi di agitazioni sindacali, esigono una seria valutazione ed un'approfondita verifica delle capacità manageriali del settore —:

quale sia lo stato di avanzamento delle iniziative previste dall'intesa del 22 aprile 2002 e quali siano i risultati sin qui conseguiti;

quali azioni il ministero intenda assumere per contenere la fuga di passeggeri dall'aeroporto di Milano-Malpensa e per rendere efficaci gli enormi finanziamenti erogati;

quali iniziative intenda intraprendere per accertare la sussistenza di un rapporto congruo e soddisfacente fra i vantaggi garantiti dalla concessione aeroportuale e l'adeguatezza dei servizi resi dal gestore;

quali iniziative intenda assumere per tentare di indurre le compagnie aeree a non abbandonare un aeroporto in ragione di valutazioni meramente economiche, essendo il trasporto aereo un servizio di pubblico interesse. (3-01638)

TIDEI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

corrono voci insistenti sull'ipotesi di un'alleanza tra Alitalia e *Volare Group*, coll'intento di costruire una compagnia *low-cost*;

le organizzazioni sindacali, almeno alcune, hanno espresso contrarietà e riserve verso tale ipotesi, sottolineando soprattutto che *Volare Group* è una società che non applica normative di lavoro, livelli salariali e intrattiene relazioni sindacali assolutamente inaccettabili al giorno d'oggi;

la creazione di un'avio linea *low-cost* deve essere, comunque, discussa con le parti sociali nella sede opportuna, cioè di monitoraggio del piano industriale Alitalia istituito con l'accordo di Palazzo Chigi del 9 Aprile 2002 —:

se siano fondate le voci su questa ipotesi e, se confermate, perché l'Alitalia non abbia coinvolto le parti sociali, nel rispetto degli accordi vigenti e sottoscritti;

se il ministro condivida l'opinione che la creazione di una *low-cost*, in assenza di una normativa contrattuale nazionale e di regole certe a livello europeo, significherebbe di fatto autorizzare una selvaggia aggressione al costo del lavoro, con la rottura degli equilibri raggiunti e delle condizioni di lavoro vigenti e con gravi conseguenze nelle relazioni sindacali;

se infine il giusto obiettivo dell'Alitalia di recuperare quote di mercato non possa essere meglio conseguito attraverso il piano industriale e una politica delle alleanze, che escluda la costituzione di una nuova *low-cost* in seno all'Alitalia.

(3-01647)

Interrogazioni a risposta scritta:

MESSA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere:

se non ritenga che l'alto numero di stazioni appaltanti presenti in Italia renda particolarmente difficile l'attività di controllo e monitoraggio dei lavori;

quali iniziative intenda assumere per assicurare una maggiore trasparenza nell'assegnazione delle opere pubbliche;

quali forme di verifica siano attivate nei confronti delle imprese che forniscono i materiali considerato che — come dichiarato di recente dal procuratore nazionale antimafia — quest'ultime sono « tra le più interessate dalle strategie d'infiltrazione estorsiva ».

(4-04602)

TITTI DE SIMONE, RUSSO SPENA e VENDOLA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in Europa si presta ancora molta attenzione sulle problematiche relative al risanamento del Bacino del Sarno, tanto che recentemente una importante rete televisiva europea ha girato un documentario ed intervistato autorità locali, cittadini e esponenti dell'associazione ambientalista Legambiente, ai quali è stato chiesto lo stato di avanzamento dei lavori di risanamento del fiume Sarno e l'impatto che l'inquinamento ha generato e che continua a determinare in campo sociale, economico e sanitario;

stanno procedendo, anche se con notevoli ritardi i lavori per il completamento dei depuratori e si stanno appaltando i lavori per i collettori agli interroganti risulta che manchino del tutto i finanziamenti per il completamento delle reti fognarie dei comuni del medio Sarno;

sarebbe grave che i milioni di euro fino ad oggi spesi risultassero uno spreco in mancanza del completamento delle opere relative al piano di disinquinamento del bacino del Sarno, che con tutta evidenza non può subire ritardi o impedimenti;

il secondo Atlante della mortalità per i tumori nella regione Campania, dell'Istituto nazionale tumori di Napoli ha evidenziato, in relazione agli anni dal 1993 al 1998, che mentre in campo nazionale si assiste ad una seppur lieve diminuzione di mortalità per neoplasie, in Campania si assiste ad un incremento di tutti i tipi di tumori con un indice molto alto di decessi in età produttiva cioè dai 25 ai 64 anni;

uno degli *slogan* della Lega italiana per la lotta contro i tumori è « Proteggi l'ambiente per prevenire il cancro » uno *slogan* e una campagna assolutamente condivisibili —;

se il Governo intenda stanziare fondi aggiuntivi per il finanziamento dei lavori per il completamento delle reti fognarie

dei comuni del medio Sarno, affinché sia garantita l'esecuzione delle citate opere.
(4-04605)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta orale:

MONDELLO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nella giornata del 24 novembre 2002 fenomeni meteorologici di inaudita violenza, quasi mai verificatisi in precedenza, hanno colpito il Tigullio, la città di Chiavari ed il suo entroterra, provocando una vittima, la distruzione di strade importanti di collegamento e danni enormi ad abitazioni, negozi ed attività produttive —:

se il Governo intenda adottare tempestivamente le opportune iniziative normative affinché si conceda, per i danni causati in vari comuni, lo stato di emergenza e affinché, secondo quanto richiesto dai sindaci dei comuni colpiti, sia prorogato al 31 dicembre 2002 il termine per l'assestamento dei bilanci. (3-01642)

SABATTINI e ZANI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

gli organi di informazione in data 25 novembre 2002 hanno dato notizia della fuga del pentito Martino Siciliano dal comune di Porretta Terme (Bologna) in cui si trovava in regime di protezione;

tale regime di protezione era organizzato da operatori delle forze dell'ordine alle dirette dipendenze del Ministro dell'interno; nella stessa località o nei pressi vi sarebbe « un altro personaggio che per motivi di sicurezza ha da poco cambiato nome » (*Resto del Carlino*, cronaca di Bologna, 26 novembre 2002) —:

se vi siano state, quali siano, responsabilità operative delle forze dell'ordine a

cui faceva capo la protezione del pentito Siciliano e quali misure il Ministro intenda assumere in proposito;

in base a quale criterio si sia scelta una località turistico-termale per operazioni di questo tipo che — non solo alla luce dei risultati — comportano un danno grave di immagine alla località stessa ed ai suoi operatori turistici, nonché gravi rischi per i cittadini;

se corrisponda al vero che esistono altre persone in questa condizione nella medesima località, o nei pressi, e, in questo caso, in quanto tempo il Ministro intenda procedere ad una irrinviabile nuova localizzazione. (3-01650)

Interrogazione a risposta in Commissione:

ALBONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

alle 4 del mattino di venerdì 22 novembre 2002 è divampato un grave incendio nel deposito del consorzio Trasporti Nord Milano (CTNM) in quel di Solaro (Milano);

i danni, ad oggi, ammontano a circa 20.000 euro;

sembra che le fiamme siano partite dall'autovettura *Fiat Uno* parcheggiata all'interno del deposito coperto insieme a numerosi autobus;

ai primi soccorsi di alcuni automobilisti e dei carabinieri della stazione di Solaro sono immediatamente seguiti quelli dei vigili del fuoco;

si è pensato al peggio per via dei depositi di gasolio;

le indagini sono in corso ma come si evince dal quotidiano *Il Giorno* del 24 novembre 2002, durante il primo sopralluogo i carabinieri avrebbero trovato due autobus aperti con fogli di giornali accartocciati sotto i sedili;

dei comuni del medio Sarno, affinché sia garantita l'esecuzione delle citate opere.
(4-04605)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta orale:

MONDELLO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nella giornata del 24 novembre 2002 fenomeni meteorologici di inaudita violenza, quasi mai verificatisi in precedenza, hanno colpito il Tigullio, la città di Chiavari ed il suo entroterra, provocando una vittima, la distruzione di strade importanti di collegamento e danni enormi ad abitazioni, negozi ed attività produttive —:

se il Governo intenda adottare tempestivamente le opportune iniziative normative affinché si conceda, per i danni causati in vari comuni, lo stato di emergenza e affinché, secondo quanto richiesto dai sindaci dei comuni colpiti, sia prorogato al 31 dicembre 2002 il termine per l'assestamento dei bilanci. (3-01642)

SABATTINI e ZANI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

gli organi di informazione in data 25 novembre 2002 hanno dato notizia della fuga del pentito Martino Siciliano dal comune di Porretta Terme (Bologna) in cui si trovava in regime di protezione;

tale regime di protezione era organizzato da operatori delle forze dell'ordine alle dirette dipendenze del Ministro dell'interno; nella stessa località o nei pressi vi sarebbe « un altro personaggio che per motivi di sicurezza ha da poco cambiato nome » (*Resto del Carlino*, cronaca di Bologna, 26 novembre 2002) —:

se vi siano state, quali siano, responsabilità operative delle forze dell'ordine a

cui faceva capo la protezione del pentito Siciliano e quali misure il Ministro intenda assumere in proposito;

in base a quale criterio si sia scelta una località turistico-termale per operazioni di questo tipo che — non solo alla luce dei risultati — comportano un danno grave di immagine alla località stessa ed ai suoi operatori turistici, nonché gravi rischi per i cittadini;

se corrisponda al vero che esistono altre persone in questa condizione nella medesima località, o nei pressi, e, in questo caso, in quanto tempo il Ministro intenda procedere ad una irrinviabile nuova localizzazione. (3-01650)

Interrogazione a risposta in Commissione:

ALBONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

alle 4 del mattino di venerdì 22 novembre 2002 è divampato un grave incendio nel deposito del consorzio Trasporti Nord Milano (CTNM) in quel di Solaro (Milano);

i danni, ad oggi, ammontano a circa 20.000 euro;

sembra che le fiamme siano partite dall'autovettura *Fiat Uno* parcheggiata all'interno del deposito coperto insieme a numerosi autobus;

ai primi soccorsi di alcuni automobilisti e dei carabinieri della stazione di Solaro sono immediatamente seguiti quelli dei vigili del fuoco;

si è pensato al peggio per via dei depositi di gasolio;

le indagini sono in corso ma come si evince dal quotidiano *Il Giorno* del 24 novembre 2002, durante il primo sopralluogo i carabinieri avrebbero trovato due autobus aperti con fogli di giornali accartocciati sotto i sedili;

entrare nel deposito CTNM è molto facile per via di una parte di recinzione molto bassa e modesta;

nel suindicato deposito di autobus un analogo episodio è accaduto nel febbraio 2001 causando danni maggiori -:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti e quali azioni intenda intraprendere per poter garantire una maggiore sicurezza. (5-01448)

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

nella città di Biella è in fase di ultimazione la costruzione della nuova sede dei vigili del fuoco, la cui consegna è prevista per la fine di dicembre del corrente anno 2002;

deve invece essere realizzata la sala operativa del nuovo comando;

il comando dei vigili del fuoco di Biella ha presentato sin dal mese di giugno del 2002 il progetto della sala operativa ma a tutt'oggi i dirigenti che hanno la responsabilità dell'approvazione del progetto non si sono ancora espressi;

sono previsti stanziamenti di nuove sale operative per le quali è prevista gara d'appalto per 40 comandi di medie dimensioni;

è opportuno considerare che l'utilizzo nella nuova sede sarà assolutamente impossibile sino al momento in cui non sarà realizzata la sala operativa;

al di là della irrazionalità dell'ipotesi di tenere inutilizzata una nuova sede solo per la mancata realizzazione della sala operativa, si aggiunge l'assurdo danno, per l'erario, del pagamento dell'attuale canone di locazione della sala operativa ed amministrativa per un importo annuale di Euro 100.000 -:

se non ritenga di dover inserire il progetto di sala operativa del comando

vigili del fuoco di Biella nei progetti pilota di sale operative per i quali sono state già individuate le risorse finanziarie, sia per consentire il pieno e definitivo utilizzo della nuova sede sia per evitare lo spreco dell'inutile pagamento del canone di locazione relativo all'immobile che attualmente ospita la sala operativa. (4-04604)

BORNACIN. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

in seguito alle copiose piogge cadute sulla Liguria nei giorni di sabato 23 e domenica 24 novembre 2002 ed alle esondazioni di molti torrenti e fiumi nella zona del Tigullio ed in alcuni comuni della Valfontanabuona e dell'entroterra di Genova, molti sono stati i danni ad abitazioni private, scantinati ed esercizi commerciali;

a causa, inoltre, del cedimento di un tratto di argine del torrente Rupinaro, nel centro del comune di Chiavari, l'onda di piena ha travolto ed ucciso un pensionato di 68 anni sceso in strada nel tentativo di mettere al sicuro la propria automobile;

il bilancio di questa ennesima alluvione, oltre ai danni materiali, ha fatto registrare, altresì, il ferimento di alcune altre persone -:

quali iniziative intenda assumere il Governo in relazione a questa ennesima sciagura che ha così duramente colpito la Liguria ed in particolare la provincia di Genova. (4-04618)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta scritta:

CANNELLA. - *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* - Per sapere - premesso che:

con la legge n. 124 del 3 maggio 1999 e con decreto ministeriale n. 123 del 2000 sono state formate le graduatorie perma-

entrare nel deposito CTNM è molto facile per via di una parte di recinzione molto bassa e modesta;

nel suindicato deposito di autobus un analogo episodio è accaduto nel febbraio 2001 causando danni maggiori -:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti e quali azioni intenda intraprendere per poter garantire una maggiore sicurezza. (5-01448)

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

nella città di Biella è in fase di ultimazione la costruzione della nuova sede dei vigili del fuoco, la cui consegna è prevista per la fine di dicembre del corrente anno 2002;

deve invece essere realizzata la sala operativa del nuovo comando;

il comando dei vigili del fuoco di Biella ha presentato sin dal mese di giugno del 2002 il progetto della sala operativa ma a tutt'oggi i dirigenti che hanno la responsabilità dell'approvazione del progetto non si sono ancora espressi;

sono previsti stanziamenti di nuove sale operative per le quali è prevista gara d'appalto per 40 comandi di medie dimensioni;

è opportuno considerare che l'utilizzo nella nuova sede sarà assolutamente impossibile sino al momento in cui non sarà realizzata la sala operativa;

al di là della irrazionalità dell'ipotesi di tenere inutilizzata una nuova sede solo per la mancata realizzazione della sala operativa, si aggiunge l'assurdo danno, per l'erario, del pagamento dell'attuale canone di locazione della sala operativa ed amministrativa per un importo annuale di Euro 100.000 -:

se non ritenga di dover inserire il progetto di sala operativa del comando

vigili del fuoco di Biella nei progetti pilota di sale operative per i quali sono state già individuate le risorse finanziarie, sia per consentire il pieno e definitivo utilizzo della nuova sede sia per evitare lo spreco dell'inutile pagamento del canone di locazione relativo all'immobile che attualmente ospita la sala operativa. (4-04604)

BORNACIN. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

in seguito alle copiose piogge cadute sulla Liguria nei giorni di sabato 23 e domenica 24 novembre 2002 ed alle esondazioni di molti torrenti e fiumi nella zona del Tigullio ed in alcuni comuni della Valfontanabuona e dell'entroterra di Genova, molti sono stati i danni ad abitazioni private, scantinati ed esercizi commerciali;

a causa, inoltre, del cedimento di un tratto di argine del torrente Rupinaro, nel centro del comune di Chiavari, l'onda di piena ha travolto ed ucciso un pensionato di 68 anni sceso in strada nel tentativo di mettere al sicuro la propria automobile;

il bilancio di questa ennesima alluvione, oltre ai danni materiali, ha fatto registrare, altresì, il ferimento di alcune altre persone -:

quali iniziative intenda assumere il Governo in relazione a questa ennesima sciagura che ha così duramente colpito la Liguria ed in particolare la provincia di Genova. (4-04618)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta scritta:

CANNELLA. - *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* - Per sapere - premesso che:

con la legge n. 124 del 3 maggio 1999 e con decreto ministeriale n. 123 del 2000 sono state formate le graduatorie perma-

menti degli insegnanti precari con l'obiettivo di risolvere l'annoso problema del precariato nella scuola avviando alla stabilizzazione migliaia di docenti che, nel corso degli anni Novanta, avevano concorso al corretto funzionamento della scuola italiana insegnando con il semplice titolo di laurea;

nel febbraio 2002 con decreto direttoriale del 12 febbraio 2002 sono stati riaperti i termini per l'integrazione e l'aggiornamento delle graduatorie permanenti ai sensi, non solo della legge n. 124 del 1999 e del decreto ministeriale n. 123 del 2000, che prevedevano l'inserimento degli abilitati in « fasce » successive per salvaguardare i diritti dei più anziani (*prior in tempore, potior in jure*), nonché il meccanismo dell'inserimento in coda di tutti coloro che avrebbero conseguito l'abilitazione successivamente, ma anche del decreto-legge n. 255 del 2001, convertito dalla legge n. 333 del 2001, che ha annullato la distinzione tra terza e quarta fascia e ha abolito il meccanismo dell'inserimento in coda dei neo-abilitati previsto dal regolamento precedentemente in vigore;

in conseguenza di ciò, fatte salve la prima e la seconda fascia, tutti gli altri, e cioè gli abilitati con le varie tornate di corsi-concorsi abilitanti (se ne contano tre indetti secondo le ordinanze ministeriali n. 153 del 1999, n. 33 del 2000 e n. 1 del 2001), i vincitori e gli idonei del concorso ordinario, nonché di specializzati Ssis del primo e del secondo biennio (iniziati rispettivamente nel 1999 e nel 2000), pur provenendo da tre percorsi totalmente differenti e pur avendo sostenuto prove d'esame differenti, sono confluiti tutti nella terza fascia delle graduatorie permanenti;

l'inserimento degli specializzati Ssis nelle graduatorie non può non avere conseguenze sulle speranze dei precari più anziani, poiché nel giugno del 2001 era stato emanato il decreto interministeriale n. 268 del 4 giugno 2001 che, all'articolo 8, stabilisce che gli abilitati Ssis fruiscono

di un *bonus* aggiuntivo di 30 punti (pari a due anni e mezzo di servizio nella scuola pubblica statale o paritaria) per l'inserimento nelle graduatorie permanenti, e che inoltre la tabella di valutazione dei titoli allegata al decreto dirigenziale per l'aggiornamento delle graduatorie ha riservato altri vantaggi agli abilitati Ssis oltre al *bonus* di 30 punti;

da questa impostazione risulta chiaro che gli abilitati Ssis nelle attuali graduatorie permanenti hanno punteggi che consentono loro, con un solo biennio di specializzazione e spesso senza avere svolto neanche un giorno di servizio a scuola, di sopravanzare i precari che hanno da cinque a dieci anni di servizio e di accedere agli incarichi annuali, nonché alle supplenze dei dirigenti scolastici, al posto dei precari storici;

tale situazione ha dato origine ad una massa enorme di ricorsi amministrativi da parte di docenti precari di tutta Italia —:

quali iniziative il Ministero intenda adottare per garantire l'equità dei punteggi dei docenti precari ed evitare eventuali sperequazioni nelle graduatorie in questione. (4-04601)

NICOLOSI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'istituto di istruzione secondaria « Don Calogero di Vincenti » di Bisacchino (Palermo) e l'Istituto di agraria « Ballatore », che al primo è stato annesso a seguito degli accorpamenti stabiliti dalle precedenti finanziarie, rappresenta uno dei punti di riferimento della locale collettività e di quelle limitrofe, essendo stato uno degli elementi determinanti nella crescita culturale post bellica e del dopo terremoto (del 1968);

sugli organi di stampa è comparsa la notizia della decisione del Ministro dell'istruzione che in base al nuovo programma di « offerta dell'istruzione scolastica » dovrebbe sopprimere l'Istituto in

quanto non rispetterebbe la proporzione alunni-professori, stabilita dallo stesso ministero;

anche la sola soppressione degli organi di direzione rappresenterebbe motivo di mortificazione della stessa istruzione scolastica che, privata della sua locale autonomia organizzativa e finanziaria ed affidata ad organi (con sede possibilmente a Palermo), ignari dei problemi del luogo e dei giovani che frequentano la scuola, perderebbe in breve tempo la capacità di incidere nella realtà sociale sulla quale opera;

ogni proposta di modifica dell'attuale assetto organizzativo dovrebbe avere quale unico ed assoluto presupposto quello di garantire l'efficacia dell'istituto così come è attualmente;

l'istituto è stato destinatario da parte della provincia di numerosi finanziamenti al fine di farlo divenire centro di eccellenza capace di creare prospettive di lavoro per i giovani della zona;

soppressione o il ridimensionamento dell'istituto costituirebbe un duro colpo alla valorizzazione di quel territorio —:

quali iniziative intenda adottare per evitare la chiusura o il ridimensionamento dell'Istituto scolastico «Don Calogero di Vincenti», con le gravi conseguenze sopra rappresentate. (4-04615)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta orale:

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'attuale piano industriale di Carime rischia di cancellare l'identità e la cultura del credito calabrese, di disperdere un patrimonio professionale e di distruggere, tra diretti ed indotto, oltre mille posti di lavoro;

negli ultimi sei anni all'interno di Carime è avvenuto un progressivo, costante e pericoloso percorso che ha portato a tagli alla previdenza e ad alcuni istituti contrattuali, alla fusione, nel 1997, tra Carical, Caripuglia e Carisalerno, fino alla nascita di Banca Carime e alla vendita di Carime alla Banca popolare commercio e industria di Milano;

tutto ciò ha, di fatto, comportato, come logica conseguenza, la fuoruscita di ben 500 lavoratori, una strozzatura del credito alle imprese produttive dell'area di competenza, un accentramento della gestione, il drenaggio della liquidità alla capogruppo, l'assenza di un piano industriale aziendale, la disattesa degli accordi sindacali, una conflittualità permanente con il personale e clamorosi tentativi di licenziamenti ingiustificati, riguardanti anche alcuni responsabili sindacali;

nel mese di ottobre 2002, i vertici aziendali hanno presentato un piano di fusione di Carime in Comindustria, riducendo nel concreto Carime ad una semplice rete sportellare, che comporta un accentramento dei servizi di direzione generale a Milano, la crisi del polo informatico Carisiel (a causa dello spostamento di tutte le lavorazioni a Milano) ed una ricaduta in esuberi di 659 unità, da far rientrare nel fondo di solidarietà —:

se non ritenga opportuno — a tutela del patrimonio professionale e lavorativo coinvolto — intervenire, favorendo un tavolo di trattativa e invitando i vertici di Carime a riflettere sulle scelte contenute nel piano, garantendo altresì che, per i riflessi che provoca sul territorio e sull'indotto, qualsiasi decisione dovrà prevedere un confronto di merito con le organizzazioni sindacali di categoria. (3-01639)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la direzione della Marzotto ha annunciato la chiusura dello stabilimento di Manerbio (Brescia) e il licenziamento di 271 lavoratori;

quanto non rispetterebbe la proporzione alunni-professori, stabilita dallo stesso ministero;

anche la sola soppressione degli organi di direzione rappresenterebbe motivo di mortificazione della stessa istruzione scolastica che, privata della sua locale autonomia organizzativa e finanziaria ed affidata ad organi (con sede possibilmente a Palermo), ignari dei problemi del luogo e dei giovani che frequentano la scuola, perderebbe in breve tempo la capacità di incidere nella realtà sociale sulla quale opera;

ogni proposta di modifica dell'attuale assetto organizzativo dovrebbe avere quale unico ed assoluto presupposto quello di garantire l'efficacia dell'istituto così come è attualmente;

l'istituto è stato destinatario da parte della provincia di numerosi finanziamenti al fine di farlo divenire centro di eccellenza capace di creare prospettive di lavoro per i giovani della zona;

soppressione o il ridimensionamento dell'istituto costituirebbe un duro colpo alla valorizzazione di quel territorio —:

quali iniziative intenda adottare per evitare la chiusura o il ridimensionamento dell'Istituto scolastico «Don Calogero di Vincenti», con le gravi conseguenze sopra rappresentate. (4-04615)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta orale:

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'attuale piano industriale di Carime rischia di cancellare l'identità e la cultura del credito calabrese, di disperdere un patrimonio professionale e di distruggere, tra diretti ed indotto, oltre mille posti di lavoro;

negli ultimi sei anni all'interno di Carime è avvenuto un progressivo, costante e pericoloso percorso che ha portato a tagli alla previdenza e ad alcuni istituti contrattuali, alla fusione, nel 1997, tra Carical, Caripuglia e Carisalerno, fino alla nascita di Banca Carime e alla vendita di Carime alla Banca popolare commercio e industria di Milano;

tutto ciò ha, di fatto, comportato, come logica conseguenza, la fuoruscita di ben 500 lavoratori, una strozzatura del credito alle imprese produttive dell'area di competenza, un accentramento della gestione, il drenaggio della liquidità alla capogruppo, l'assenza di un piano industriale aziendale, la disattesa degli accordi sindacali, una conflittualità permanente con il personale e clamorosi tentativi di licenziamenti ingiustificati, riguardanti anche alcuni responsabili sindacali;

nel mese di ottobre 2002, i vertici aziendali hanno presentato un piano di fusione di Carime in Comindustria, riducendo nel concreto Carime ad una semplice rete sportellare, che comporta un accentramento dei servizi di direzione generale a Milano, la crisi del polo informatico Carisiel (a causa dello spostamento di tutte le lavorazioni a Milano) ed una ricaduta in esuberi di 659 unità, da far rientrare nel fondo di solidarietà —:

se non ritenga opportuno — a tutela del patrimonio professionale e lavorativo coinvolto — intervenire, favorendo un tavolo di trattativa e invitando i vertici di Carime a riflettere sulle scelte contenute nel piano, garantendo altresì che, per i riflessi che provoca sul territorio e sull'indotto, qualsiasi decisione dovrà prevedere un confronto di merito con le organizzazioni sindacali di categoria. (3-01639)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la direzione della Marzotto ha annunciato la chiusura dello stabilimento di Manerbio (Brescia) e il licenziamento di 271 lavoratori;

gli stessi lavoratori che, anni fa, hanno subito un processo di ristrutturazione aderendo alle richieste aziendali sulla produzione e sulla flessibilità, adesso vengono messi sul lastrico, a prescindere dalla loro qualificata professionalità;

il 26 novembre 2002, contro il piano della proprietà di chiudere lo stabilimento, i lavoratori interessati hanno allestito una protesta, occupando la stazione ferroviaria di Brescia e manifestando per le strade della città —:

se non ritenga opportuno intervenire, con tutti gli strumenti in suo possesso, al fine di convocare un tavolo di trattativa, nell'intento di scongiurare la chiusura dello stabilimento, salvaguardando la dignità ed i diritti dei lavoratori. (3-01640)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

a 10 anni dall'entrata in vigore della legge n. 257 del 1992, che ha messo al bando l'amianto, sul territorio del nostro Paese sono presenti 2,5 miliardi di metri quadri di coperture di eternit, pari a 32 milioni di tonnellate di cemento amianto e molte tonnellate di amianto friabile, per un totale di circa 8 milioni di tonnellate di metri cubi di amianto puro;

l'allarme è stato lanciato dal Cnr nell'ambito dei lavori della Commissione di studio per il coordinamento delle iniziative nel campo dell'amianto e della sua dismissione e sostituzione;

la situazione è ancora a rischio, come dimostrano i dati epidemiologici i carcinomi polmonari attribuibili all'amianto sono oltre 1.500 all'anno e si presume aumenteranno fino a 20-30.000 nei prossimi cinque anni tra le persone precedentemente esposte nell'ambiente di lavoro o nell'ambiente di vita;

l'amianto è un materiale dai pesanti effetti clinici, in quanto ha determinato un

forte incremento delle malattie respiratorie (asbestosi, mesotelioma pleurico, carcinoma polmonare e bronchiale);

da dati provenienti dal Cnr, l'amianto è stato usato in maniera indiscriminata: basti pensare che entra nella composizione di oltre 3.000 prodotti, alcuni di uso molto comune come tramezzi, tetti, condutture di acqua potabile, intercapedini e stucchi, mastici, sigillanti, pasticche dei freni, corde e tessuti;

tale situazione coinvolge tutto il territorio nazionale, con punte considerevoli in Piemonte (regione che ha registrato negli anni la maggiore produzione europea di amianto) ed in Val d'Aosta, così come in molti poli industriali di grandi città ed in numerosi siti industriali dismessi, dove esistevano impianti della Società Eternit;

esistono procedure di rimozione, impianti di smaltimento e processi chimico-fisici di trattamento dell'amianto —:

se non ritenga opportuno intervenire nell'intento di verificare lo stato di attuazione delle bonifiche effettuate sino ad oggi su tutto il territorio e adoperarsi, con tutti gli strumenti in suo possesso, al fine di verificare, altresì, che i materiali adoperati per la sostituzione dell'amianto stesso siano effettivamente innocui.

(3-01643)

Interrogazione a risposta scritta:

MEROI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 12 della circolare del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 70 del 2001 afferma che l'esame della documentazione inerente la gestione aziendale « deve avvenire in azienda e non presso gli studi professionali dei consulenti del lavoro »;

l'applicazione di tale circolare comporta, per la categoria dei consulenti, la

tenuta di tutta la documentazione presso le relative aziende, con indubbe difficoltà di ordine pratico e professionale;

contrariamente alle indicazioni della predetta nota ministeriale, l'articolo 5 della legge n. 12 del 1979 recita testualmente che « i documenti dei datori di lavoro possono essere tenuti presso lo studio dei consulenti del lavoro »;

la richiamata circolare, ad avviso dell'interrogante, certo lede gravemente l'immagine professionale dei consulenti del lavoro, oggettivamente impediti a svolgere la propria attività con modalità e procedure efficaci e corrette —:

quali iniziative intenda intraprendere al fine di impedire che i dettami della sopra citata circolare, di fatto, ostacolino il corretto e proficuo esercizio dell'attività professionale dei consulenti del lavoro, in ordine alla tenuta delle documentazioni relative alle imprese. (4-04610)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la stampa nazionale (cfr. *Libero* di mercoledì 27 novembre 2002, alle pagine 1 e 8) ha dato ampio risalto ai dati pubblicati da Assinform, secondo cui 50.000 pazienti all'anno perderebbero la vita a causa di errori terapeutici che si verificano nelle strutture ospedaliere;

secondo una stima dell'associazione degli anestesisti, più ottimistica, i decessi derivanti da errori terapeutici sarebbero 14.000;

è di tutta evidenza che, laddove si considerasse più realistica la stima dell'associazione degli anestesisti, si tratterebbe

comunque di una vera e propria ecatombe e, comunque, di un fenomeno che necessita di attenta analisi;

senza assolutamente indulgere, alla tentazione « scandalistica » di criminalizzare la categoria, di certo benemerita, dei medici ospedalieri, è tuttavia necessario ed urgente attivare procedure intese ad individuare i reparti in cui statisticamente avvengono con maggiore frequenza i decessi, la tipologia più ricorrente degli errori, ed ogni altra informazione utile ai fini di una completa conoscenza del fenomeno, condizione necessaria per attivare programmi di contenimento e di riduzione dei decessi di origine colposa —:

se esistano dati ufficiali ministeriali circa il grave fenomeno dei decessi colposi all'interno delle strutture ospedaliere pubbliche;

se e quali iniziative il Governo abbia assunto, o comunque intenda assumere, affinché possa essere contenuto e ridotto il numero di tali decessi. (3-01641)

PISA, AMICI, DI SERIO D'ANTONA, PISTONE e DEIANA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il comitato etico della regione Piemonte ha autorizzato l'avvio della sperimentazione della pillola RU4S6 per l'interruzione volontaria della gravidanza;

la legge 22 maggio 1978, n. 194, all'articolo 15 prevede che « Le regioni, d'intesa con le università e con gli enti ospedalieri, promuovono l'aggiornamento del personale sanitario ed esercente le arti ausiliarie sui problemi della procreazione cosciente e responsabile, sui metodi anti-concezionali, sul decorso della gravidanza, sul parto e sull'uso di tecniche più moderne, più rispettose dell'integrità fisica e psichica della donna e meno rischiose per l'interruzione di gravidanza »;

secondo le linee guida delle società scientifiche internazionali, tali tecniche « più moderne, più rispettose dell'integrità fisica e psichica della donna e meno

tenuta di tutta la documentazione presso le relative aziende, con indubbie difficoltà di ordine pratico e professionale;

contrariamente alle indicazioni della predetta nota ministeriale, l'articolo 5 della legge n. 12 del 1979 recita testualmente che « i documenti dei datori di lavoro possono essere tenuti presso lo studio dei consulenti del lavoro »;

la richiamata circolare, ad avviso dell'interrogante, certo lede gravemente l'immagine professionale dei consulenti del lavoro, oggettivamente impediti a svolgere la propria attività con modalità e procedure efficaci e corrette —:

quali iniziative intenda intraprendere al fine di impedire che i dettami della sopra citata circolare, di fatto, ostacolino il corretto e proficuo esercizio dell'attività professionale dei consulenti del lavoro, in ordine alla tenuta delle documentazioni relative alle imprese. (4-04610)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la stampa nazionale (cfr. *Libero* di mercoledì 27 novembre 2002, alle pagine 1 e 8) ha dato ampio risalto ai dati pubblicati da Assinform, secondo cui 50.000 pazienti all'anno perderebbero la vita a causa di errori terapeutici che si verificano nelle strutture ospedaliere;

secondo una stima dell'associazione degli anestesisti, più ottimistica, i decessi derivanti da errori terapeutici sarebbero 14.000;

è di tutta evidenza che, laddove si considerasse più realistica la stima dell'associazione degli anestesisti, si tratterebbe

comunque di una vera e propria ecatombe e, comunque, di un fenomeno che necessita di attenta analisi;

senza assolutamente indulgere, alla tentazione « scandalistica » di criminalizzare la categoria, di certo benemerita, dei medici ospedalieri, è tuttavia necessario ed urgente attivare procedure intese ad individuare i reparti in cui statisticamente avvengono con maggiore frequenza i decessi, la tipologia più ricorrente degli errori, ed ogni altra informazione utile ai fini di una completa conoscenza del fenomeno, condizione necessaria per attivare programmi di contenimento e di riduzione dei decessi di origine colposa —:

se esistano dati ufficiali ministeriali circa il grave fenomeno dei decessi colposi all'interno delle strutture ospedaliere pubbliche;

se e quali iniziative il Governo abbia assunto, o comunque intenda assumere, affinché possa essere contenuto e ridotto il numero di tali decessi. (3-01641)

PISA, AMICI, DI SERIO D'ANTONA, PISTONE e DEIANA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il comitato etico della regione Piemonte ha autorizzato l'avvio della sperimentazione della pillola RU4S6 per l'interruzione volontaria della gravidanza;

la legge 22 maggio 1978, n. 194, all'articolo 15 prevede che « Le regioni, d'intesa con le università e con gli enti ospedalieri, promuovono l'aggiornamento del personale sanitario ed esercente le arti ausiliarie sui problemi della procreazione cosciente e responsabile, sui metodi anti-concezionali, sul decorso della gravidanza, sul parto e sull'uso di tecniche più moderne, più rispettose dell'integrità fisica e psichica della donna e meno rischiose per l'interruzione di gravidanza »;

secondo le linee guida delle società scientifiche internazionali, tali tecniche « più moderne, più rispettose dell'integrità fisica e psichica della donna e meno

rischiose per l'interruzione di gravidanza», sono individuate proprio nell'aborto farmacologico nelle prime settimane della gravidanza;

nella regione Lazio, dove la corretta e completa applicazione della normativa in materia di interruzione di gravidanza trova molteplici ostacoli di carattere organizzativo, finanziario e di gestione del personale e delle strutture sanitarie all'uopo dedicate, almeno tre grandi strutture ospedaliere pubbliche come il Policlinico Umberto I, il San Filippo Neri e il San Camillo hanno avanzato la richiesta di poter avviare la suddetta sperimentazione, senza ottenere la relativa autorizzazione;

la mancata somministrazione della cosiddetta «pillola del giorno dopo» aumenta, in particolare per le giovani donne, il rischio di una gravidanza indesiderata con il conseguente rischio del ricorso all'interruzione chirurgica —:

se e quali iniziative intenda adottare, pur nel rispetto delle competenze regionali in materia, al fine di garantire che, in coerenza con lo spirito della legge 194 del 1978, sia consentito, su tutto il territorio nazionale, alle donne l'eventuale ricorso alle più moderne tecniche farmacologiche nei casi di interruzione di gravidanza.

(3-01646)

Interrogazione a risposta in Commissione:

CARBONI. — *Al Ministro della salute, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle comunicazioni, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

una nota di stampa del quotidiano *La Nuova Sardegna* di Sassari dà notizia dell'allarmante tasso di mortalità verificatosi tra i 230 portalettere dipendenti della sede di Sassari che hanno operato sino al 1998 nello stabile di Via XXV Aprile in Sassari ove si smistava la corrispondenza per la provincia;

detto edificio è stato sottoposto a bonifica negli anni 1997-98 con la rimozione di tutte le strutture di amianto;

durante dette operazioni il personale ha continuato ad essere impiegato nella struttura ed in quel periodo sono decedute nove persone addette allo smistamento —:

quali iniziative i Ministri interrogati intendano assumere per quanto di competenza di ciascuno per accertare le cause della mortalità fra i dipendenti delle Poste S.p.A. operanti nell'edificio di Via XXV Aprile in Sassari anche per verificare se vi è stata correlazione tra i decessi e le condizioni del lavoro nel periodo antecedente alla bonifica dall'amianto ed in costanza delle suddette operazioni;

se sia a conoscenza dei fatti e come sia stato possibile consentire che il personale continuasse a lavorare nella struttura, anche durante le operazioni di bonifica.

(5-01451)

Apposizione di firme ad interpellanze.

L'interpellanza urgente Bressa ed altri n. 2-00518, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 23 ottobre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Bimbi, Colasio, Carli.

L'interpellanza urgente Violante ed altri n. 2-00559, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 26 novembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Merlo, Colasio.

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta in Commissione Pisa n. 5-01434 del 21 novembre 2002.

rischiose per l'interruzione di gravidanza», sono individuate proprio nell'aborto farmacologico nelle prime settimane della gravidanza;

nella regione Lazio, dove la corretta e completa applicazione della normativa in materia di interruzione di gravidanza trova molteplici ostacoli di carattere organizzativo, finanziario e di gestione del personale e delle strutture sanitarie all'uopo dedicate, almeno tre grandi strutture ospedaliere pubbliche come il Policlinico Umberto I, il San Filippo Neri e il San Camillo hanno avanzato la richiesta di poter avviare la suddetta sperimentazione, senza ottenere la relativa autorizzazione;

la mancata somministrazione della cosiddetta «pillola del giorno dopo» aumenta, in particolare per le giovani donne, il rischio di una gravidanza indesiderata con il conseguente rischio del ricorso all'interruzione chirurgica —:

se e quali iniziative intenda adottare, pur nel rispetto delle competenze regionali in materia, al fine di garantire che, in coerenza con lo spirito della legge 194 del 1978, sia consentito, su tutto il territorio nazionale, alle donne l'eventuale ricorso alle più moderne tecniche farmacologiche nei casi di interruzione di gravidanza.

(3-01646)

Interrogazione a risposta in Commissione:

CARBONI. — *Al Ministro della salute, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle comunicazioni, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

una nota di stampa del quotidiano *La Nuova Sardegna* di Sassari dà notizia dell'allarmante tasso di mortalità verificatosi tra i 230 portalettere dipendenti della sede di Sassari che hanno operato sino al 1998 nello stabile di Via XXV Aprile in Sassari ove si smistava la corrispondenza per la provincia;

detto edificio è stato sottoposto a bonifica negli anni 1997-98 con la rimozione di tutte le strutture di amianto;

durante dette operazioni il personale ha continuato ad essere impiegato nella struttura ed in quel periodo sono decedute nove persone addette allo smistamento —:

quali iniziative i Ministri interrogati intendano assumere per quanto di competenza di ciascuno per accertare le cause della mortalità fra i dipendenti delle Poste S.p.A. operanti nell'edificio di Via XXV Aprile in Sassari anche per verificare se vi è stata correlazione tra i decessi e le condizioni del lavoro nel periodo antecedente alla bonifica dall'amianto ed in costanza delle suddette operazioni;

se sia a conoscenza dei fatti e come sia stato possibile consentire che il personale continuasse a lavorare nella struttura, anche durante le operazioni di bonifica.

(5-01451)

Apposizione di firme ad interpellanze.

L'interpellanza urgente Bressa ed altri n. 2-00518, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 23 ottobre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Bimbi, Colasio, Carli.

L'interpellanza urgente Violante ed altri n. 2-00559, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 26 novembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Merlo, Colasio.

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta in Commissione Pisa n. 5-01434 del 21 novembre 2002.